



3. ATTIVITÀ AFRICA

3.1 PROGETTI 2011

Durante il 2011 la nostra associazione è stata impegnata nella realizzazione di **16 progetti** (di cui uno multisettoriale – ambiti “acqua” e “protezione dell’infanzia”), che hanno permesso di dare un segno di solidarietà a **408.763 beneficiari**.

Per la realizzazione dei 16 progetti, C&S si è avvalsa della collaborazione di:

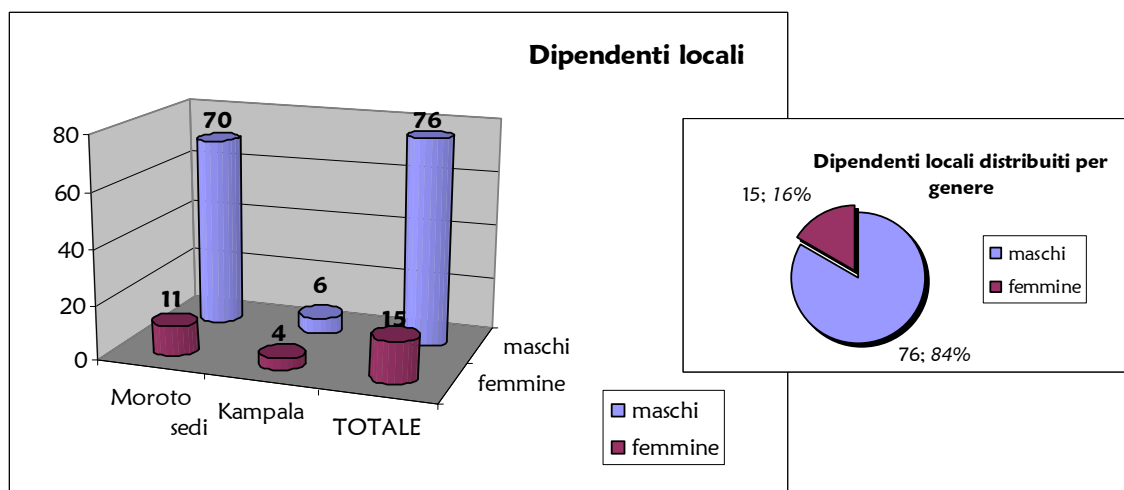
17 collaboratori espatriati,

3 dipendenti Italia e 4 membri del Consiglio di Amministrazione in missione all'estero,

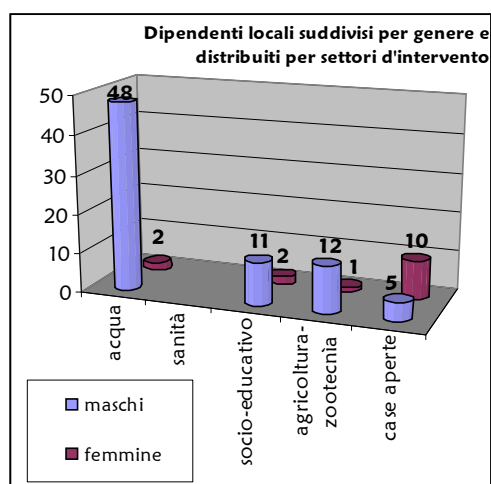
due volontari in servizio civile, **una laureanda e 13 volontari italiani** che hanno trascorso dei periodi più o meno lunghi in Uganda a servizio dei vari progetti

91 collaboratori locali (10 presso la sede di Kampala – 6 maschi e 4 femmine – , 81 presso quella di Moroto – 70 maschi e 11 femmine). Rispetto al 2010 il numero dei dipendenti locali è diminuito di 66 unità: questo calo è dovuto principalmente alla conclusione dei progetti (e alla chiusura della sede) a Yambio, in Sud Sudan.

I collaboratori locali sono così suddivisi, per genere, nelle sedi d'impiego:



I collaboratori locali sono suddivisi sui settori d'intervento come segue: 50 sul settore acqua, 13 su quello socio-educativo, 13 sul settore agricolo-zootecnico e 15 sul settore in supporto alle realtà locali – case aperte -.



Inoltre le nostre sedi in Uganda nel 2011 hanno ospitato:

8 partecipanti al progetto “Vieni e Vedi” (4 ragazzi e un sacerdote provenienti da Fabriano e 3 ragazze accompagnate dal nostro assistente spirituale),

6 partecipanti al progetto “Viaggi missionari”,

27 ospiti e 90 visite dall'Uganda (ambasciatori, rappresentanti di altre agenzie...)

Per l'implementazione dei progetti, Cooperazione e Sviluppo ha potuto disporre dei seguenti mezzi di trasporto e attrezzature: N. 1 camion FIAT Iveco, N. 2 perforatrici Geo-Astra e Soilmec, N. 2 camion Astra dotati dell'attrezzatura per la manutenzione dei pozzi, N. 1 pick-up Toyota, N. 1 autocisterne per acqua, N. 1 autocisterne per carburante, N. 2 muletti, N. 1 camion con gru e rimorchio, N. 2 trattori agricoli, N. 2 generatori (automobili e motociclette non incluse).

Durante l'anno 2008 la nostra organizzazione ha ricevuto la donazione di un impianto completo per la perforazione (una perforatrice, due compressori e 5 camion) da parte del Gruppo Trevi SpA di Cesena.

Nel 2011 C&S ha collaborato con *organismi internazionali* quali la FAO, l'UNICEF, OCHA, con *Organizzazioni Non Governative* italiane (Medici con l'Africa – CUAMM, I.S.P.) ed estere (DCA - Danish Church Aid danese,



Rapporto annuale attività 2011

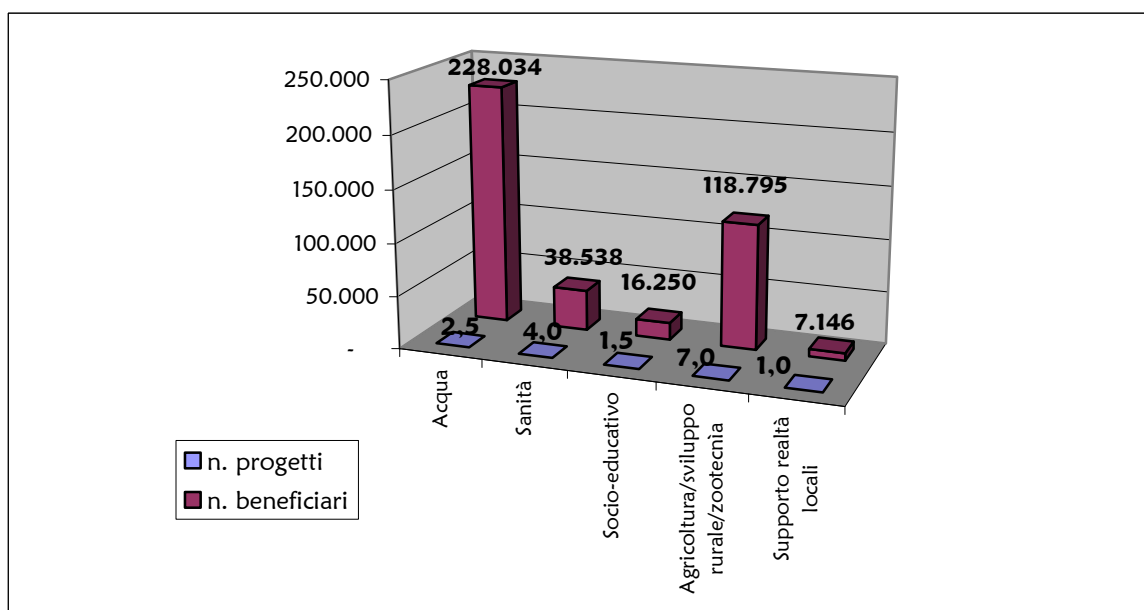
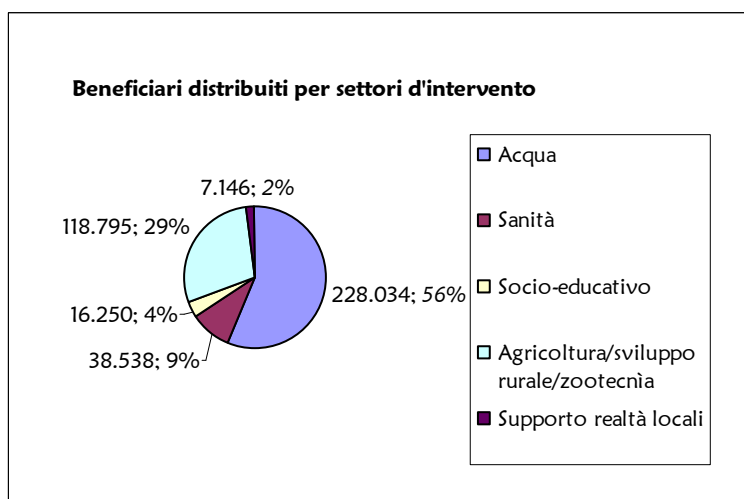
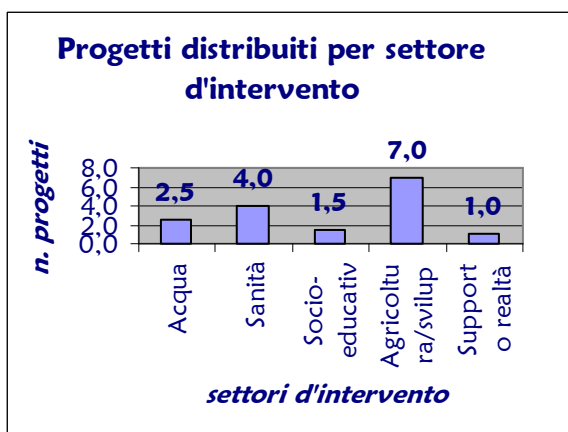
Acted francese e le ong ugandesi Emmaus Foundation, Great Valley School, Our Lady of Consolata P.S.), con l'ambasciata italiana, le *diocesi* di Moroto, Lira, Kotido in Uganda, Tambura-Yambio in Sud Sudan, Firenze e Piacenza in Italia.

Tutti i 16 progetti sono realizzati in Uganda e quasi per la totalità (14 su 16) nella regione del Karamoja dove storicamente l'organizzazione opera.

In particolare si evidenzia come anche nel 2011 la presenza di C&S sul territorio del Karamoja è stata molto incisiva, soprattutto grazie alle scuole agropastorali nei distretti di Moroto, Napak e Kaabong e al controllo della salute del bestiame attraverso oltre 70mila vaccinazioni nel distretto di Amudat e l'analisi di 4.500 campioni con il progetto di riduzione del rischio di disastri.

Riguardo i settori di intervento, rimangono essenzialmente quelli storici dell'associazione. Il numero dei progetti nel settore idrico è diminuito da un punto di vista quantitativo rispetto al 2010 (2,5 progetti nel 2011 rispetto ai 7 dell'anno precedente) mentre l'attività occorsa nel settore è rimasta significativa, soprattutto per quanto riguarda il progetto multisettoriale "Favorire l'accesso dei minori a servizi e sistemi di miglioramento della salute e protezione dell'infanzia" - settore acqua (si rimanda alla scheda riassuntiva).

A riprova del fatto che l'attività nel settore acqua rimane preponderante sebbene il numero dei progetti si sia ridotto da 7 nel 2010 ai 2,5 nel 2011, si guardi il numero dei beneficiari che restano maggiormente distribuiti in questo settore (56% del totale), anche se la percentuale si è ridotta rispetto al 69% del 2010: questo è dovuto anche al fatto che la media delle persone che attingono acqua ai pozzi si sia ridotta grazie all'attività di perforazione e riabilitazione nel corso degli anni.



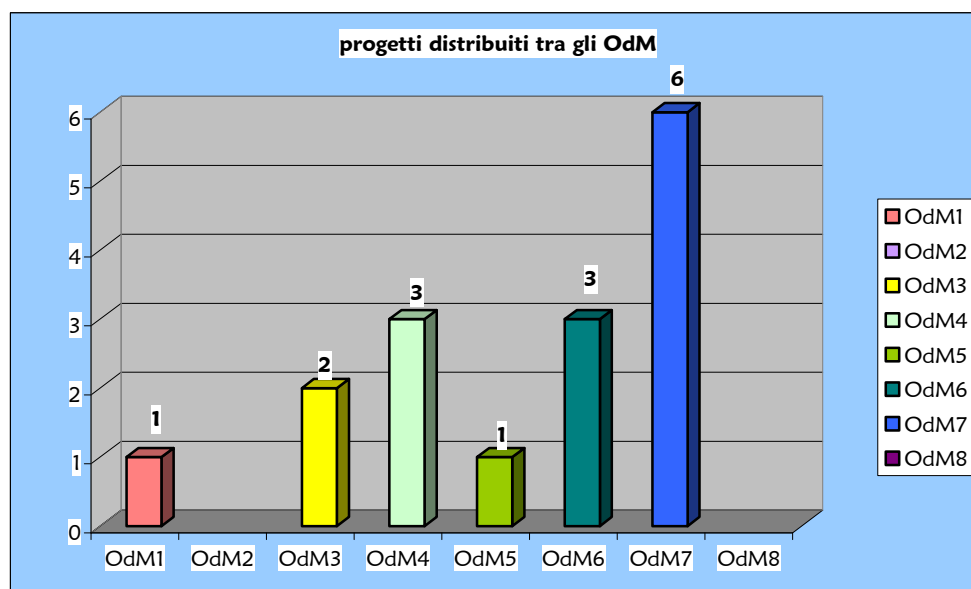
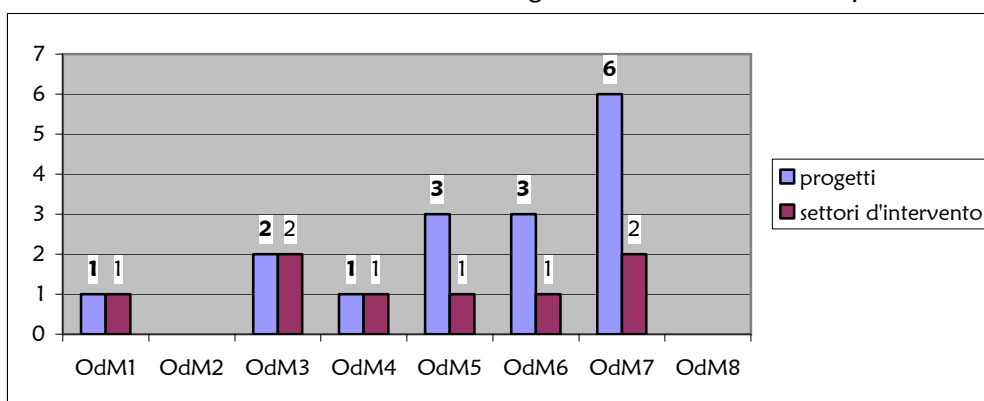


3.2 Progetti e Obiettivi del Millennio (OdM)

Nel corso del 2011 C&S ha operato attivamente per perseguire **6** degli 8 Obiettivi del Millennio (OdM).

Nel dettaglio:

- sul **primo OdM**, che prevede **l'eliminazione della povertà estrema e della fame** - target 1 – dimezzare, entro il 2015, la percentuale di persone che guadagnano meno di 1 dollaro al giorno - **il** progetto di C&S attivo nel 2011 riguarda il supporto alle realtà locali – case aperte.
- Sul **terzo obiettivo** del Millennio, che promuove **l'uguaglianza di genere**, target 4, per l'eliminazione della disparità di genere entro il 2015 in ogni livello d'istruzione, C&S ha avuto nel 2011 **due** progetti, il primo riguarda il centro giovanile di Moroto e il secondo è relativo alla formazione sartoriale e d'istruzione di base per le donne del Karamoja.
- Sul **quarto OdM**, che prevede la **diminuzione della mortalità infantile**, C&S ha avuto **un** progetto in supporto al reparto materno-infantile dell'ospedale di Moroto.
- Sul **quinto OdM**, che prevede il **miglioramento della salute materna**, sono attivi **tre** progetti in ambito sanitario, che riguardano il sostegno ai dispensari di Loputuk e Tapac e il ripristino del dispensario di Kitwe.
- Sul **sesto OdM**, che mira a combattere l'HIV, AIDS e altre **malattie infantili**, target 8 – che si prefigge l'arresto, entro il 2015, della diffusione della malaria e di altre malattie principali – si sono avuti **tre** progetti, uno riguardante il laboratorio veterinario, il secondo concernente la riduzione del verificarsi di disastri, anche attraverso il controllo delle malattie del bestiame e il terzo avente come obiettivo la riduzione del numero dei capi di bestiame colpiti da afta epizotica.
- Sul **settimo OdM**, che prevede la **sostenibilità ambientale**, i progetti attivi nel 2011 sono stati **6**: 3 riguardano il target 9 – che mira ad invertire la mancanza di risorse ambientali - con la realizzazione di scuole rurali/agropastorali sul campo per migliorare la produzione alimentare e le possibilità di sostentamento attraverso la conoscenza delle pratiche agricole e della salute del bestiame; 3 hanno riguardato il target 10 che si prefigge il dimezzamento, entro il 2015, della percentuale di persone che non hanno accesso a fonti d'acqua sicure e all'igiene di base – con programmi per approvvigionare d'acqua pulita gli abitanti d'Uganda: 1. perforazione pozzi; 2. riabilitazioni pozzi; 3. programma per favorire l'accesso dei minori a servizi e sistemi di miglioramento della salute e protezione dell'infanzia.





3.3 Contesto

Dove si concentrano le attività: Uganda e Karamoja in breve

Uganda - La Repubblica d'Uganda è una nazione dell'Africa centro-orientale, priva di sbocchi sul mare, localizzata a livello dell'Equatore tra le Rift Valleys dell'Africa Orientale e Centrale. Lo Stato ottenne l'indipendenza dal Regno Unito nel 1962. Il regime dittatoriale di Idi Amin (1971-1979) fu causa della morte di circa 300 mila oppositori; la guerriglia e le violazioni dei diritti umani sotto il regime di Milton Obote (1980-1985) provocarono altre 10 mila uccisioni. Nel corso degli anni '90, il Governo promosse le votazioni legislative e presidenziali al di fuori del sistema partitico.

Tra il 1997 e il 2002 l'Uganda è stata anche impegnata nella guerra congolese, il conflitto più sanguinoso dalla seconda guerra mondiale. Le truppe ugandesi hanno occupato per diversi anni l'estremità nord-orientale della Repubblica Democratica del Congo e si sono ritirate solo nel 2002 in seguito alla firma degli accordi di pace.



L'Onu ha però più volte accusato Kampala di condizionare il processo di transizione in Congo e di sfruttare indebitamente i traffici di minerali preziosi presenti nel paese. L'attuale presidente Museveni, salito al potere nel 1986 e forte di un vasto credito politico per essere stato il "liberatore" dell'Uganda, continua a guidare il paese per il quarto mandato consecutivo dopo la vittoria ottenuta alle presidenziali del febbraio 2011.

Per lungo tempo sostenuto dagli Usa, dopo aver rinnegato l'ideologia marxista, Museveni vive però una stagione difficile visto che la fine della guerra sudanese (in cui il governo ugandese sosteneva i ribelli del sud) ha privato l'Uganda della funzione stabilizzatrice nella regione. Le priorità del paese rimangono la fine della guerra e una conseguente politica di riconciliazione con le tribù del nord, oltre che la ripresa economica. I successi ugandesi in economia non devono far dimenticare che circa la metà del Pil è garantito dalle donazioni internazionali. Proprio per questo i paesi donatori

hanno adottato una politica di maggior controllo sui conti pubblici spingendo le autorità di Kampala a intensificare la lotta alla corruzione, vera piaga per il paese, e a ridurre le spese militari che costituiscono un'importante voce del bilancio statale. L'economia si basa soprattutto sui proventi agricoli, con la produzione di caffè che è stata affiancata da quelle di mais, pesce e fiori che hanno permesso una diversificazione nelle esportazioni e più alte entrate. Lo sviluppo del settore industriale e del terziario dovrà invece attendere la fine delle guerre nella regione, quando l'Uganda potrà far valere la sua posizione strategica di collegamento tra l'Africa sub-sahariana e quella meridionale.

Nonostante sostanziali miglioramenti nella lotta all'Aids, che ora colpisce il 4% della popolazione rispetto al 18% del 1990, le condizioni di vita risentono pesantemente della guerra soprattutto nei distretti settentrionali. La politica di scolarizzazione sta portando buoni risultati ma il reddito pro-capite è ancora molto basso, infatti il 35% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e il paese non occupa una posizione onorevole nell'indice di sviluppo umano. Secondo le recenti stime del rapporto UNDP 2011, l'Uganda presenta uno tra gli indici di Sviluppo Umano più bassi al mondo. Lo conferma il fatto che il Paese si collochi alla 161° posizione, in una classifica che comprende 187 Nazioni diverse. Sebbene sia indubbio che sotto questo profilo esistono considerevoli differenze tra le singole regioni, è indicativo considerare l'indice di sviluppo umano, pari a 0.446 e un'aspettativa di vita alla nascita di 54,1 anni.

Nonostante i relativi progressi, soprattutto nelle regioni del nord, continua a permanere una situazione di emergenza: 25.000 bambini sono stati strappati dalle loro famiglie ed arruolati con la forza o ridotti in schiavitù dall'inizio della guerra. È assolutamente impossibile parlare anche del diritto alla salute: malaria, infezioni respiratorie e diarrea rimangono la principale causa di morte per bambini con meno di 5 anni. Senza contare che quasi la metà dei due milioni di orfani dell'Uganda sono stati causati dall'Aids. Dal punto di vista dell'istruzione media, qualche passo avanti è stato fatto: nel 1999 si è arrivati a 6 milioni di bambini iscritti alla

Rapporto annuale attività 2011

scuola primaria, rispetto ai soli 2 milioni che furono registrati nel 1986. Un'impennata arrivò infatti nel 1997 quando la scuola pubblica fu messa a disposizione gratuitamente per quattro figli per famiglia.

Karamoja - Il Karamoja è una regione situata nel nord-est dell'Uganda, al confine con il Kenya ed il Sudan; è un altopiano che occupa una superficie di 21.905 Km², con altitudine tra 1356 e 1524 metri s.l.m.. La temperatura varia fra i 21 e i 36°C, con una media annua superiore ai 30°C.

In Karamoja esiste una lunga stagione secca che dura da ottobre a marzo e una stagione delle piogge, durante la quale la piovosità è di 400-600 mm/anno. In alcune aree appartenenti alla fascia arida-semiarida raramente si superano i 125mm. Le poche piogge sono spesso torrenziali e causano erosione al suolo.

La vegetazione è tipica dell'ambiente di savana, con arbusti spinosi e rare acacie di media altezza, nelle aree centrali, mentre nelle aree vicino ai rilievi la vegetazione è rigogliosa durante le piogge.

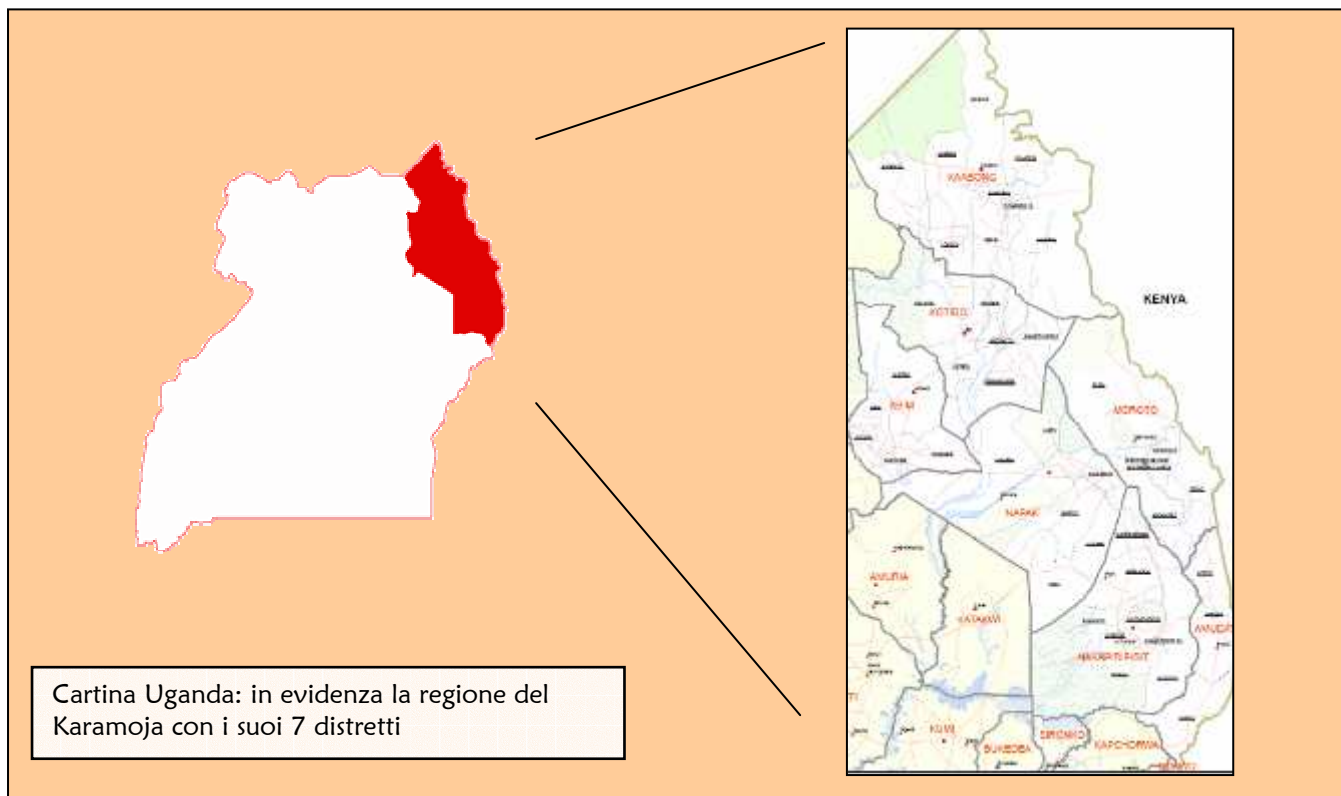
Il Karamoja è diviso amministrativamente in 7 distretti: *Abim* (costituito nel luglio del 2006, precedentemente facente parte del distretto di Kotido), *Amudat* (costituito nel 2010, precedentemente facente parte del distretto di Nakapiripirit), *Kaabong* (costituito nel luglio del 2005, precedentemente facente parte del distretto di Kotido), *Kotido*, *Moroto* (distretto capoluogo della Regione), *Nakapiripirit* e *Napak* (costituito nel 2010, precedentemente facente parte del distretto di Moroto).

Dai dati del censimento effettuato nel 2002 si evince che la popolazione del Karamoja è cresciuta in media del 7.2% da 370,423 nel 1991 a 966,245 nel 2002. Il più alto tasso di crescita demografica si registra nel Distretto di Kotido (9.7%). Secondo stime recenti (2006-2008) la popolazione del Karamoja conterebbe 1.000.000/1.200.000 unità.

La densità degli abitanti rimane comunque tra le più basse dell'intera Uganda.

Il Karamoja è inoltre tra le aree a più basso Indice di Sviluppo Umano del Continente Africano (HDI - Human Development Index). Tale indice, compreso tra 0 e 1, viene calcolato integrando Prodotto Interno Lordo, attesa di vita alla nascita e scolarità. Mentre l'Uganda realizza un HDI di 0.446 (UNDP 2011), il Karamoja totalizza 0.18 (per un paragone, il più alto indice mondiale è raggiunto dalla Norvegia con 0,98, mentre l'Italia si attesta a 0,92).

I Distretti del Karamoja registrano inoltre i più alti indici di povertà umana (Human Poverty Indices - HPI) con i distretti di Nakapiripirit e Moroto con tassi del 63.5% e Kotido 53.8% (la media nazionale è del 37.5%).



I Karimojong costituiscono la grande maggioranza degli abitanti del Karamoja: altri gruppi presenti nella Regione sono gli Oropom, i Pokot, gli Ik, i Jie, i Dodoth ed i Tepeth.

Gli abitanti della Regione si dedicano alla pastorizia seminomade, a differenza della maggior parte degli altri ugandesi che sono fondamentalmente agricoltori stanziali. Il nomadismo dei Karimojong consiste nella



Rapporto annuale attività 2011

migrazione dei clan ogni 2-3 anni alla ricerca di nuovi pascoli; vi è anche un nomadismo stagionale, con migrazione degli uomini con gli animali verso i kraal (rifugi – alloggi temporanei per il bestiame) in montagna, durante la stagione secca. Viene inoltre praticata un'agricoltura di sussistenza, basata soprattutto sulla coltivazione di sorgo e fagioli dall'occhio.

I Karimojong appartengono al gruppo dei nilo-camitici delle pianure e si differenziano pertanto dagli altri ugandesi anche per il ceppo etnico-linguistico: si sono stanziati in Karamoja nel XVIII secolo, migrando dall'Etiopia ed entrando così in contatto con le diversissime popolazioni del sud (del gruppo linguistico Bantu del Niger-Congo). Il termine karimojong si riferisce in generale a tutti gli abitanti del Karamoja, anche se nella regione vi sono altre etnie diverse da quella karimojong propriamente detta.

Socialmente i karimojong sono organizzati attraverso un sistema informale legato al potere decisionale degli anziani. Le decisioni vengono prese collettivamente ed esclusivamente dagli uomini. Le donne non hanno potere decisionale, ma costituiscono l'ossatura delle attività domestiche: cura dei bambini, coltivazione dei campi, costruzione delle capanne, approvvigionamento di acqua, legna da ardere, preparazione e cottura del cibo, vendita dei prodotti d'allevamento.

A causa di problemi di sicurezza sociale, la popolazione vive abitualmente in villaggi protetti da palizzate e rovi spinosi. Ogni villaggio ospita in media dai 50 ai 400 abitanti e prende il nome dal più anziano che vi abita. Le capanne che formano il villaggio sono costruite con legna, fango e sterco di animali, hanno il tetto di paglia e il pavimento costituito da fango e sterco bovino. Sono scarsamente ventilate e



sovrappopolate durante la notte. Queste condizioni favoriscono la diffusione di malattie infettive come la tubercolosi e la meningite, che infatti sono frequenti.

L'intera area è teatro di continui attriti tra le varie etnie, per il controllo delle aree di pascolo ed il possesso delle vacche. La violenza per la pratica di reiterati furti e di feroci razzie di bestiame non determina condanne socialmente rilevanti. Negli ultimi anni le lance sono state sostituite da fucili automatici con conseguente notevole aumento di morti e di feriti da arma da fuoco. Le armi hanno determinato inoltre spostamenti di popolazione rilevanti, che rendono ancor più precaria la sopravvivenza dei Karimojong, già resa difficile a causa delle ricorrenti siccità e dalla cronica carenza di cibo. Nel 1980 la Regione fu colpita da una terribile carestia, una delle più devastanti che la storia moderna e contemporanea ricordi. La carestia causò la morte del 21% della popolazione e del 60% dei neonati. L'insicurezza alimentare, la malnutrizione costituiscono tutt'oggi una piaga che colpisce una parte rilevante della popolazione: Indagini recenti del Programma Alimentare Mondiale (PAM), del Ministero della Sanità e dell'UNICEF indicano che il tasso di malnutrizione acuta globale (Global acute malnutrition - GAM) è del 13,4 % (media regionale). Il tasso più alto si registra nel distretto di Moroto (16,8%). Con una media regionale del 13,4%, l'incidenza di GAM è ben superiore ai parametri di tollerabilità/accettabilità fissati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (<10%). L'incidenza di malnutrizione acuta grave (severe acute malnutrition - SAM) si attesta al 3,5%. Tassi di SAM particolarmente elevati si registrano nel Distretto di Kaabong (5,9%) e nel Distretto di Nakapiripirit (3,8%).

Dal 2006 è in corso nella Regione un processo di disarmo volontario dei guerrieri Karamajong, concordato fra le autorità locali e l'UPDF (esercito). Questo processo, in realtà, è stato volontario e pacifico solo all'inizio; ben presto si sono registrati episodi di violenza ed abusi dei diritti umani. L'episodio di violenza più cruento si è registrato il 29 ottobre 2006 a Lupoyo, nel Distretto di Kotido, dove almeno 148 persone, tra le quali donne e bambini, sono rimaste uccise.

Nei primi mesi del 2008 la situazione della sicurezza sulle arterie principali e nelle aree rurali è nettamente migliorata. Le vie di comunicazione nella Regione sono per intero costituite da strade sterrate, sovente rese impraticabili in caso di piogge.

Nella regione sono attivi 5 ospedali regionali (Matany, Moroto, Amudat, Kotido e Kaabong) e numerosi Centri Sanitari, la cui accessibilità è ridotta a causa delle grandi distanze da percorrere.



Rapporto annuale attività 2011

3.4 SETTORI D'INTERVENTO

- Acqua - Water&Sanitation
- Sanità
- Socio-educativo
- Agricoltura, sviluppo rurale, zootecnia
- Supporto realtà locali

Elenco progetti raggruppati per settori d'intervento

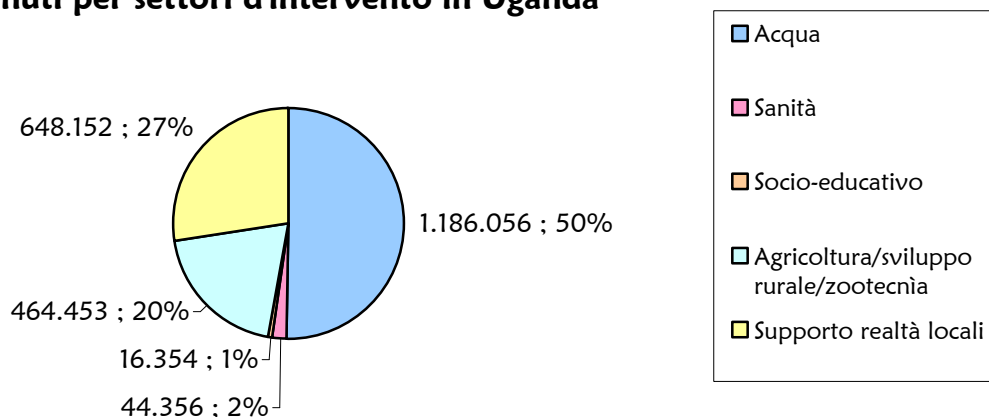
SETTO RI	Pro gr. sett ore	cod. prog.	TITOLO PROGETTO	pro gr.	durata	beneficiari diretti
water&sanitation	1	003/P	Perforazione pozzi in Karamoja	1	2011-2014	12.464
	2	004/P	Intervento integrato per il miglioramento tecnico e sostenibile del sistema di manutenzione e riabilitazione di pozzi nella Regione Karamoja (Uganda)	2	2011-2014	32.378
	3	026/P	Favorire l'accesso dei minori a servizi e sistemi di miglioramento della salute e protezione dell'infanzia	3	dicembre 2010 - giugno 2014	183.192
sanità	1	006/P	Dispensario di Loputuk, Health Centre III	4	2008-2012	6.594
	2	007/P	Dispensario di Tapac, Health Centre III	5	2008-2012	3.944
	3	022/P	Ospedale di Moroto	6	2008-2011 prorog. 2012	18.000
	4	034/P	Riabilitazione Dispensario di Kitwe, Health Centre IV	7	2011	10.000
socio educativo	1	008/P	Centro Giovani Don Vittorio	8	2010-2014	3.000
	2	026/P	Favorire l'accesso dei minori a servizi e sistemi di miglioramento della salute e protezione dell'infanzia	--	dicembre 2010 - giugno 2014	13.250
agricoltura, sviluppo rurale, zootecnia	1	010/P	Un laboratorio veterinario per le comunità pastorali Karamojong	9	2008 - 2012	---
	2	033/P	Per il sostentamento delle popolazioni agro-pastorali del distretto di Moroto/Napak: realizzazione di scuole agro-pastorali sul campo	10	luglio-novembre 2010 prorog. 31 marzo 2011	1.080
	3	011/E	Riduzione del rischio di disastri per le comunità pastorali in Karamoja (Uganda) e in nord Pokot (Kenia)	11	luglio 2010 - settembre 2011	6.198
	4	015/P	Centro di sviluppo rurale multisetoriale di Loputuk	12	2011-2015	77
	5	035/P	Operazione per la vita delle comunità Pokot - vaccinazioni Amudat	13	4 luglio- 25 ottobre 2011	104.200
	6	036/P	Migliorare le capacità di resilienza delle comunità nel nord Karamoja	14	agosto 2011 - aprile 2012	1.380
	7	012/E	Iniziativa d'emergenza per la protezione dell'infanzia e della sicurezza alimentare nel distretto di Kotido, regione del Karamoja	15	15 ottobre 2011 - 15 agosto 2012	5.860
supporto to realtà locali	1	001/P	Supporto a realtà locali impegnate nel sociale e verso le fasce della popolazione più vulnerabili	16	2008-2012	7.146
Totali				16		408.763



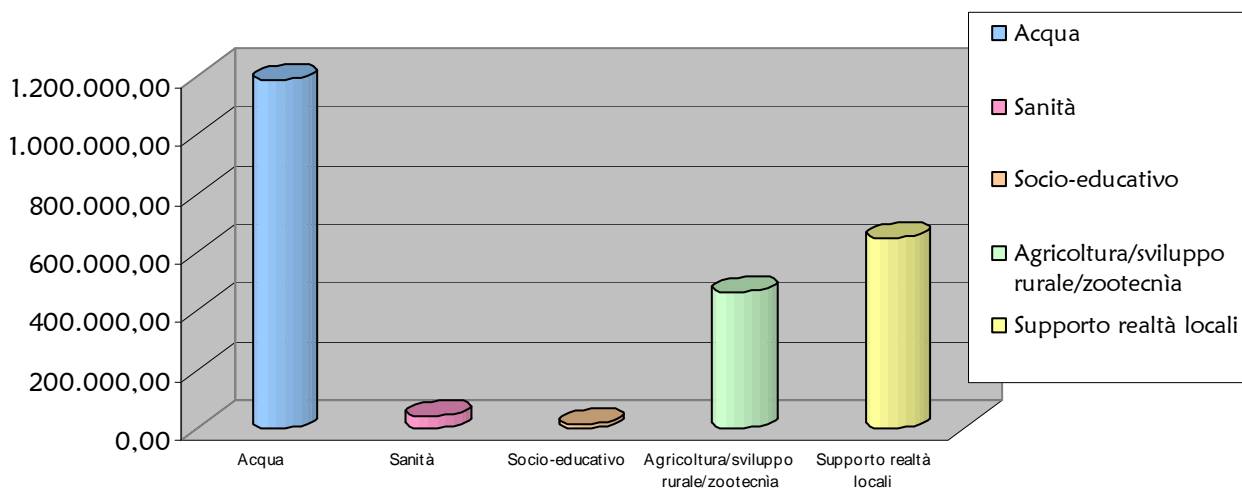
Nel corso del 2011 sono stati sostenuti complessivamente oneri per **2.726.975 euro** di cui rientranti nell'attività tipica **2.567.117 euro** (di cui **2.359.371 euro** per la realizzazione dei progetti in Uganda, **55.095 euro** per le strutture di accoglienza in Uganda ed euro **152.651** per la realizzazione di progetti di Educazione allo Sviluppo in Italia); **48.922 euro** per oneri di raccolta fondi, oneri per attività accessoria pari a **14.184 euro** e **96.752 euro** per oneri di supporto generale (la differenza fra i valori riportati nel bilancio, rispetto a quelli riportati nelle suddivisione a progetto, è dovuta alla diversa apposizione di alcune voci di costo, considerate per natura nel bilancio e invece per destinazione nella ripartizione a progetto).

Settori d'intervento	oneri sostenuti espressi in euro
Acqua	1.186.056
Sanità	44.356
Socio-educativo	16.354
Agricoltura/sviluppo rurale/zootecnia	464.453
Supporto realtà locali	648.152
Totale oneri sostenuti per la realizzazione dei progetti	2.359.371

oneri sostenuti per settori d'intervento in Uganda

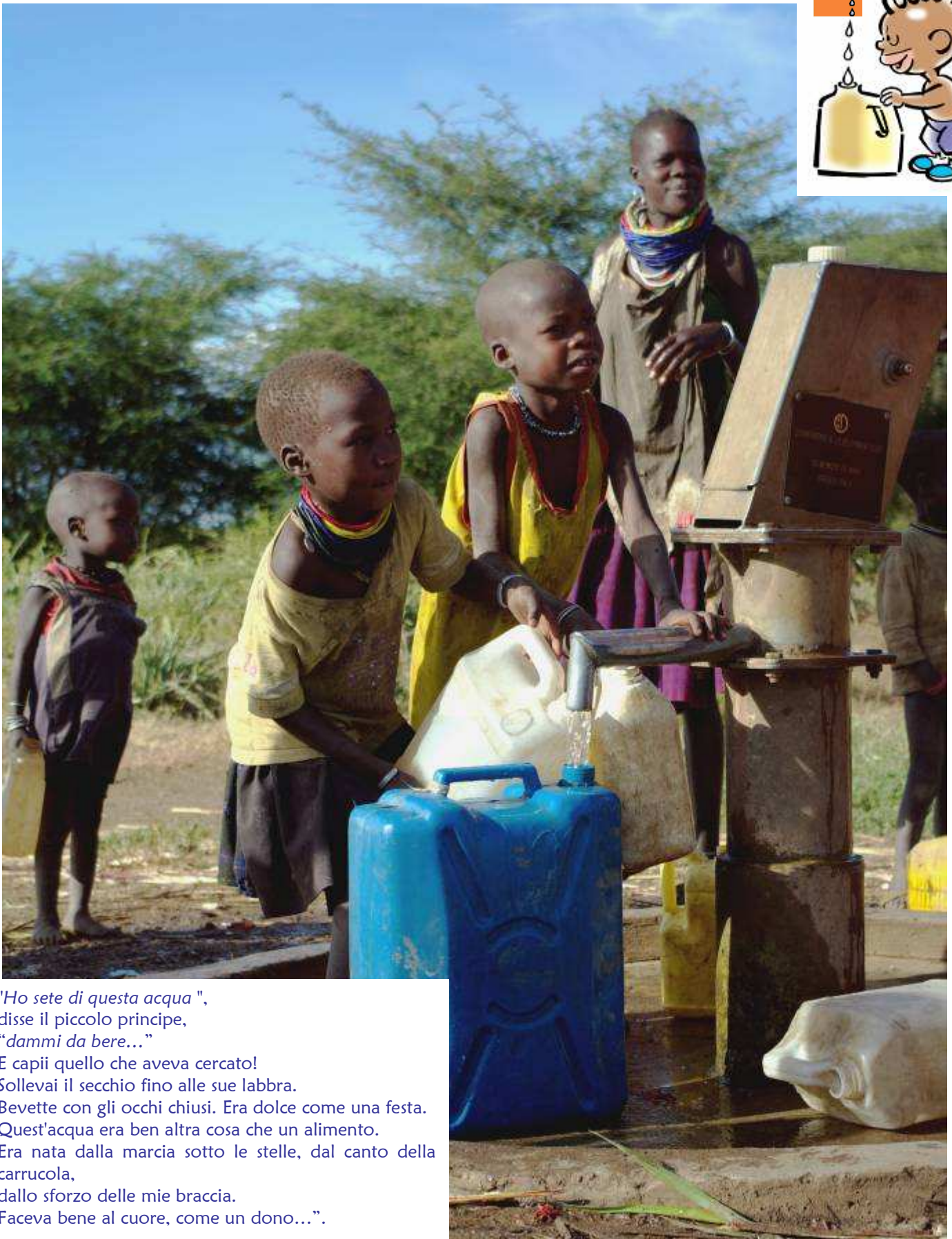


oneri sostenuti per settori d'intervento in Uganda





3.4.1 SETTORE ACQUA - *Water&Sanitation* -



"Ho sete di questa acqua",
disse il piccolo principe,
"dammi da bere..."
E capii quello che aveva cercato!
Sollevai il secchio fino alle sue labbra.
Bevette con gli occhi chiusi. Era dolce come una festa.
Quest'acqua era ben altra cosa che un alimento.
Era nata dalla marcia sotto le stelle, dal canto della
carrucola,
dallo sforzo delle mie braccia.
Faceva bene al cuore, come un dono..."

*Antoine de Saint Exupery
da il Piccolo Principe*



Cooperazione e Sviluppo opera da quasi quarant'anni in Uganda (e in particolare in Karamoja), principalmente nel settore idrico con l'obiettivo prioritario di aumentare la disponibilità giornaliera d'acqua media pro-capite almeno fino a 15 litri.

Le attività principali del settore per perseguire l'obiettivo sono la perforazione di nuovi pozzi d'acqua potabile e la riabilitazione di quelli non più funzionanti con la partecipazione della comunità locale, la sensibilizzazione della stessa al corretto utilizzo dell'acqua, la manutenzione ordinaria delle pompe d'acqua e la formazione di meccanici locali per garantire la sostenibilità nel tempo. Collateralmente si sono effettuati studi di fattibilità e indagini/installazioni di sistemi per la raccolta d'acqua piovana.

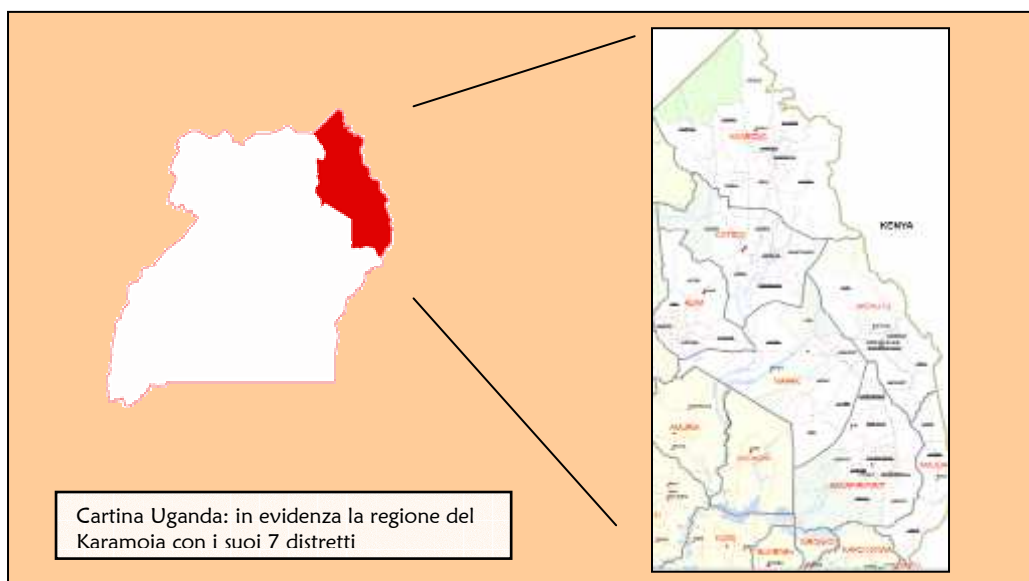
Gli interventi in questo settore hanno portato, a fine 2010, alla perforazione di **834** nuovi pozzi d'acqua potabile, la riabilitazione di **1.336** pozzi non più funzionanti, la formazione di comitati di villaggio per la cura e manutenzione dei pozzi e di meccanici locali per il ripristino dei pozzi.

Contesto dove si concentrano le attività del settore

Karamoja - Uganda

La regione del Karamoja si estende su una vasta area nella parte nord-orientale dell'Uganda, per una superficie complessiva pari a circa 24 mila kmq (circa il 10% del Paese). Le più evidenti caratteristiche fisiche della regione sono le seguenti: una vasta superficie di erosione nota come "Karamoja plain", masse montagnose di origine prettamente vulcanica, che emergono aspre nella pianura, e ampi letti sabbiosi al cui interno si sviluppano, in modo discontinuo, i torrenti che formano il sistema idrico dell'altopiano.

Il clima in Karamoja è semi-secco, caratterizzato da un'unica stagione piovosa e da una lunga stagione arida. Complessivamente, si registrano in Karamoja circa 900 mm di pioggia all'anno, per quanto si sia avuto anche un minimo di 350 mm. Il regime delle piogge è monomodale, per cui esse sono circoscritte in un periodo di circa quattro mesi, che corrisponde a sua volta al tempo di crescita della vegetazione. Le precipitazioni si verificano prettamente in forma di scariche torrenziali poco estese. La stagione delle piogge ha generalmente inizio tra la fine di marzo e l'inizio di aprile, proseguendo con alcune irregolarità e toccando livelli minimi tra giugno e settembre – talvolta sino ai primi di ottobre – quando comincia la stagione arida. Questa è connotata da sporadiche precipitazioni fatta eccezione per i mesi di dicembre e gennaio (i più asciutti durante l'anno), laddove si ha una tendenza a maggiore piovosità in aprile e settembre di quanta se ne registri tra ottobre e marzo.



La carenza di acqua permanente di superficie è dovuta innanzitutto alla combinazione tra irregolarità delle piogge ed elevata evaporazione. I fiumi sono stagionali e seguono l'andamento delle precipitazioni, che si concentrano in pochi mesi dell'anno. Il fabbisogno minimo di acqua al giorno per persona è stimato a 20 litri (per bere, cucinare e lavare) ma in

Karamoja, nonostante i numerosi pozzi perforati e riabilitati da Cooperazione e Sviluppo in oltre trent'anni, la maggior parte della popolazione ha a disposizione in media solamente 5-6 litri di acqua al giorno. Anche il bestiame dipende dai pozzi, dall'acqua piovana o dai letti di fiume: basti pensare che nella regione vi sono 1.100.000 vacche che necessitano di 20 litri di acqua al giorno e 2 milioni tra capre e pecore che ne richiedono 5, ma la quantità di fonti accessibili è insufficiente.



Rapporto annuale attività 2011

Il carattere stagionale e quello occasionale della scarsa disponibilità d'acqua impongono alla popolazione karimojong uno stile di vita seminomade. Gli spostamenti vengono effettuati al fine di sfruttare al massimo le caratteristiche ambientali, prima fra tutte la risorsa idrica.

Il rapporto 2011 sui rendimenti del settore acqua e sanità, redatto dal Ministero Ugandese dell'Acqua e dell'Ambiente, registra come critica la situazione del distretto di Moroto con una percentuale di rendimento pari al 20% - tale valore è stato calcolato tenendo conto, tra le altre variabili, dell'accesso alle fonti d'acqua e ai servizi igienici – che colloca il distretto agli ultimi posti della classifica. La Commissione mondiale per l'acqua indica in 40 litri al giorno a persona la quantità minima per soddisfare i bisogni essenziali – pari alla quantità d'acqua utilizzata per una doccia per un cittadino europeo – ma in Karamoja la maggior parte della popolazione ha a disposizione, in media, solamente 5-6 litri di acqua al giorno, spesso con fonti d'acqua che distano in media 3 km dai villaggi. Nella regione la percentuale di accesso all'acqua entro i 2 km è del 24% (rapporto OCHA 2011) mentre per il distretto di Moroto tale percentuale scende al 16,1% e si dimezza al 8,9% se si considera l'accesso a fonti d'acqua all'interno di un km.

distretto di Moroto dati 2010						stato punti d'acqua			
sottocontea	popolazione totale 2010	area km2 popolata	area km2 non popolata	accesso entro 1 km	accesso entro 2 km	funzionanti	non funzionanti	sconosciuti	totali
Katikekile	9.800	0	234,02	17,46%	41,90%	33	3	2	38
Tapac	22.500	0	646,76	5,03%	17,49%	13	7		20
Nadunget	39.700	0	585,48	17,71%	22,55%	91	44	4	139
Northern Division	6.000	0	2,85	100%	100%	36	9		45
Rupa	37.600	599,53	1467,13	5,36%	8,57%	42	16		58
Southern Division	5.700	0	1,94	100%	100%	27	7		34
Punti d'acqua fuori dai confini						8	1	1	10
Totali	121.300	599,53	2938,18	8,86	16,12	250	87	7	344

Fonte rapporto UN-OCHA 2010

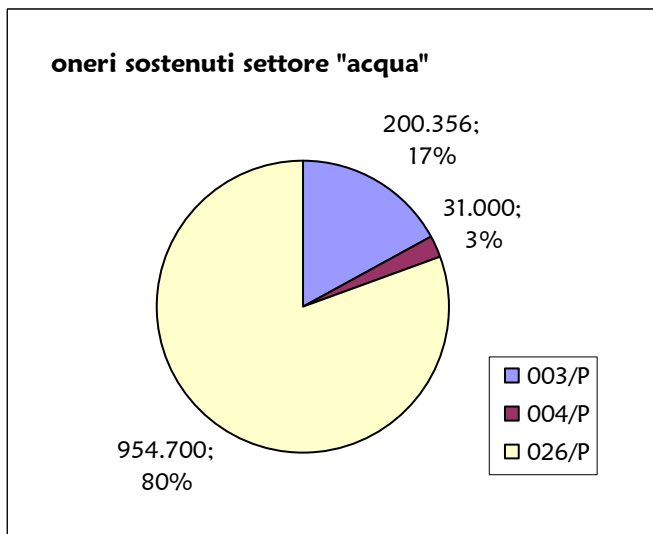
Anche il bestiame dipende dai pozzi, dall'acqua piovana o dai letti di fiume: basti pensare che nella regione vi sono oltre 1.100.000 di bovini che necessitano di 20 litri di acqua al giorno e due milioni tra capre e pecore che ne richiedono 5 (dati UN-OCHA OPM 2008), ma la quantità di fonti accessibili è insufficiente. Ciò spinge i pastori a portare il bestiame ad abbeverarsi ai pozzi, con gravi rischi per la salute degli uomini. Durante le visite periodicamente svolte da rappresentanti dell'ONG nei distretti, le autorità locali, ai diversi livelli, hanno effettuato ripetute richieste di intervento sottolineando la mancanza di acqua potabile. Carezza che produce conseguenze rilevanti sia sul versante sanitario, che sulla riduzione della capacità lavorativa e quindi produttiva della popolazione.

I progetti

In linea con il 7° obiettivo del Millennio, target 10, che prevede il dimezzamento, entro il 2015, della percentuale di persone che non hanno accesso a fonti d'acqua sicure e all'igiene di base, i progetti attivi nel 2011 in quest'ambito sono **3** e sono i seguenti:



SETTORE	n. progr.	cod. prog.	TITOLO PROGETTO	durata	beneficiari diretti	Oneri sostenuti 2011
Water & sanitation	1	003/P	Perforazione pozzi in Karamoja (Uganda)	2011-2014	12.464	200.356
	2	004/P	Intervento integrato per il miglioramento tecnico e sostenibile del sistema di manutenzione e riabilitazione di pozzi nella Regione Karamoja (Uganda)	2011-2014	32.378	31.000
	3	026/P	Favorire l'accesso dei minori a servizi e sistemi di miglioramento della salute e protezione dell'infanzia nella Regione Karamoja (Uganda)	dicembre 2010 - giugno 2014	183.192	954.700



Beneficiari complessivi **228.034** persone.

Oneri complessivi sostenuti pari a **1.186.056 euro**.

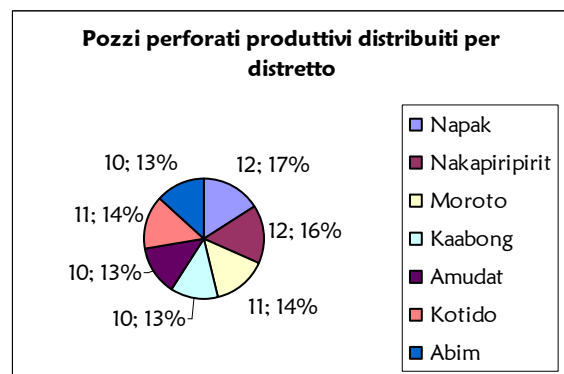
Personale locale di C&S impegnato nel settore
50 collaboratori di cui 48 maschi e 2 femmine.

RISULTATI SETTORE ACQUA ANNO 2011

Nel corso del 2011, (in linea con il settimo obiettivo del Millennio, target 10, che prevede il dimezzamento, entro il 2015, della percentuale di persone che non hanno accesso a fonti d'acqua sicure e all'igiene di base) si sono portati avanti 3 progetti che hanno portato ai seguenti risultati:

- **sono stati perforati 84 nuovi pozzi** in Uganda nella regione del Karamoja, di cui 76 produttivi per un totale 64.973 beneficiari, fornendo 554.400 litri di acqua al giorno;

Distretto	pozzi perforati	produttivi	beneficiari
Napak	15	12	11.380
Nakapiripirit	13	12	12.397
Moroto	11	11	8.453
Kaabong	13	10	5.439
Amudat	10	10	7.900
Kotido	11	11	12.280
Abim	11	10	7.124
Totale	84	76	64.973

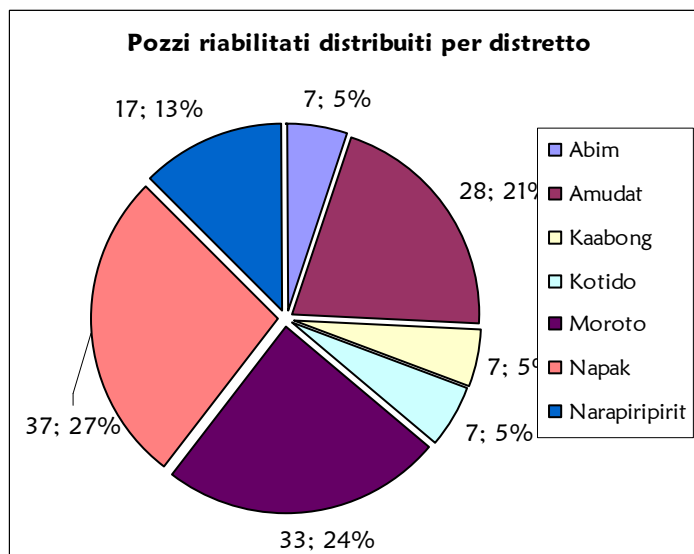


- costruiti **40 abbeveratoi** per il bestiame;



- sono stati effettuati 151 interventi di riabilitazione a pozzi non più funzionanti in Uganda, ripristinandone con successo **136**, raggiungendo complessivamente **119.144** persone e fornendo 972.000 litri d'acqua al giorno;

Distretto	pozzi riabilitati con successo	beneficiari
Napak	37	39.768
Nakapiripirit	17	10.299
Moroto	33	16.876
Kaabong	7	3.817
Amudat	28	37.690
Kotido	7	6.165
Abim	7	4.529
Totale	136	119.144



- formati **60** nuovi comitati di villaggio (con il progetto Unicef per favorire l'accesso dei minori a servizi e sistemi di miglioramento della salute e protezione dell'infanzia nella Regione Karamoja);
- si è effettuata attività di aggiornamento di **70** comitati di villaggio già esistenti per la cura del pozzo;
- formati **65** meccanici (provenienti dai 7 distretti del Karamoja) per la riparazione delle pompe manuali;
- sensibilizzate **68** scuole e **36** comunità sulle pratiche igieniche, per un totale di 29.176 beneficiari;
- svuotate le latrine di **20** scuole (per un totale di 14.741 beneficiari).

Distretto	n° scuole	beneficiari	n. latrine svuotate
Napak	11	7729	18
Moroto	5	3167	12
Kotido	3	3025	5
Nakapiripirit	1	820	1

I progetti nel settore idrico hanno consentito:

- un miglioramento delle condizioni di vita dei beneficiari;
- l'aumento della disponibilità d'acqua potabile;
- una maggiore consapevolezza dell'importanza di un utilizzo corretto dell'acqua e della possibile trasmissione di malattie correlate a fonti non sicure.

Nel corso del 2011 sono state raggiunte nel settore idrico **228.034**.



Riepilogo risultati complessivi settore acqua dagli inizi

	tot pozzi perforati	perforati produttivi	beneficiari perforazio ni	riabilita zioni	pozzi riabilitat i a buon fine	beneficiari riabilitazioni	tot. beneficiari settore acqua	meccanici di pompa n. corsi	abbe verat oi	
fino a fine 2002	450	450	675.000	700	700	1.050.000	1.725.000			
2003	14	12	18.000	18	16	24.000	42.000	20	1	
2004	32	23	34.500	31	27	40.500	75.000	27	1	
2005	13	10	13.650	58	56	84.000	97.650	21	1	
2006	69	58	87.000	70	70	72.232	159.232	67	3	
2007	42	32	48.000	143	143	128.450	176.450	20	1	61
2008	42	34	31.700	140	140	129.168	160.868	45	1	70
2009	110	93	98.000	124	124	158.951	256.951			
2010	62	49	48.928	60	60	58.362	107.290			
2011	84	76	64.973	151	136	119.144	184.117	65		40
TOTALE	918	837	1.119.751	1495	1472	1.864.807	2.984.558	265	8	171

I pozzi perforati e riabilitati sono localizzati in prevalenza nella regione del Karamoja, in altri distretti dell'Uganda e in Sud Sudan, nello stato del Western Equatoria.

EFFETTI

Miglioramento condizioni di vita dei beneficiari

- aumento della disponibilità di acqua potabile a disposizione del milione-1.200.000 abitanti del Karamoja per bere, cucinare e, se qualcosa resta, per lavarsi (senza tener conto del fabbisogno giornaliero del bestiame - mucche e capre, oltre 3.000.000 capi stimati - fonte primaria di sostentamento e unica ricchezza della popolazione) in linea con obiettivo 7 del millennio - target 10 - che mira a dimezzare la parte di popolazione che non ha accesso alle fonti d'acqua pulite

Contributo sviluppo culturale/imprenditoriale

- aumento della consapevolezza nella popolazione dell'importanza del corretto utilizzo dell'acqua per sostentarsi e come possibile veicolo di malattie correlate a fonti non sicure

Progetto 1 : PERFORAZIONE POZZI IN KARAMOJA – scheda progetto

N. Progetto 003/P

Località Regione del Karamoja, Nord Est Uganda

Durata Pluriennale 2011- 2014

Attività ancora in corso

Finanziamento Autofinanziato

Partner locali Enti amministrativi locali (distretto, direttorato dell'acqua) per la selezione e le procedure autorizzative per la perforazione

Personale impiegato in loco

Rapporto annuale attività 2011

Personale locale: 1 geologo, 9 membri della squadra di perforazione, 5 per quella di installazione, 4 mobilizzatori/formatori, dai 6 ai 10 per attività di segreteria, autisti, logisti, cuoco, guardiani...

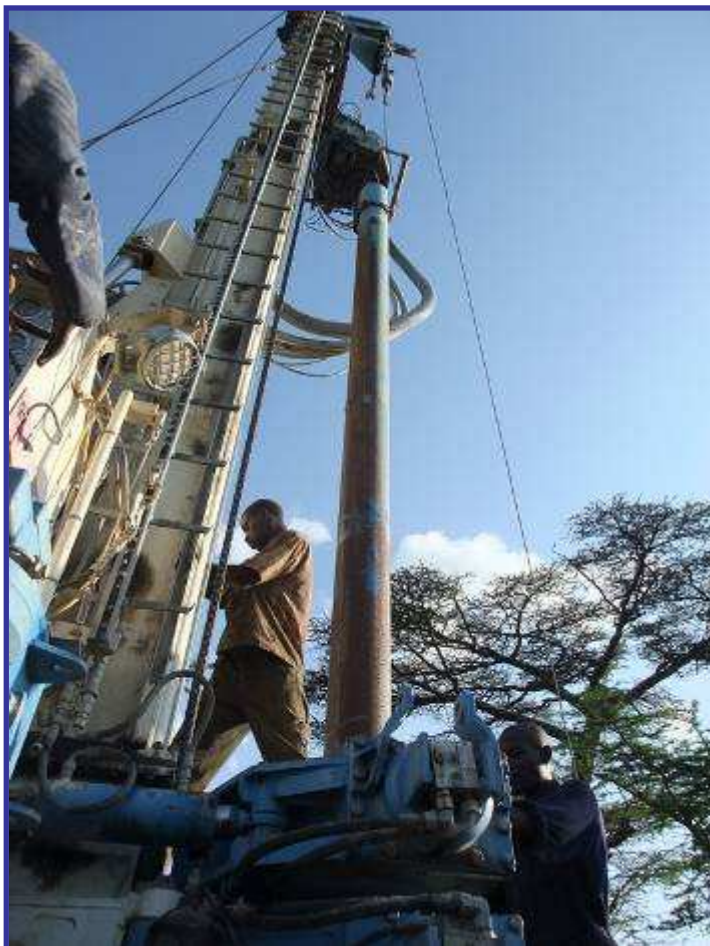
Personale espatriato: un capo progetto, un coordinatore attività, alternanza di meccanici e perforatori per missioni di 2 – 3 mesi alla guida delle squadre di perforazione

Risorse tecniche impiegate

Automezzi (macchine perforatrici, camion, autovetture), compressore, materiale di perforazione (componenti delle macchine perforatrici, tubi), pompe, materiale per l'installazione delle pompe (cemento, sabbia), carburante.

Obiettivi

- Aumentare la disponibilità d'acqua priva d'inquinanti dagli attuali 6/10 litri pro-capite a disposizione, riducendo la distanza da percorrere a piedi per ottenere acqua potabile.
- Garantire un sistema sostenibile nel tempo delle nuove fonti disponibili.
- Ridurre l'incidenza delle malattie trasmesse da fonti idriche non sicure e aumentare la consapevolezza della popolazione target sulle norme igieniche di base, sensibilizzare la popolazione locale sul corretta gestione e utilizzo delle risorse idriche e sulle tematiche igienico-sanitarie per una migliore qualità della vita.



Descrizione attività

- Riunioni periodiche di coordinamento programmatico con la SSD (Caritas del distretto di Moroto), le Autorità Politico-Amministrative Locali e i leaders delle comunità;
- raccolta delle esigenze della comunità locale e definizione dei criteri di priorità nell'intervento di perforazione di nuovi pozzi;
- individuazione, mappatura e catalogazione della situazione idrica in pozzi funzionanti, da riparare, da perforare;
- calendarizzazione degli interventi di perforazione, in collaborazione con gli Uffici Idrici Distrettuali;
- approvvigionamento dei materiali necessari per le attività di perforazione;
- indagine geologica e idrogeologica dei luoghi di perforazione;
- interventi di perforazione dei nuovi pozzi (prova di portata, installazione della pompa, costruzione della piazzola ed eventuale abbeveratoio per il bestiame);
- aggiornamento archivio pozzi perforati;
- relazione scritta del pozzo perforato alla comunità e al distretto;
- implementazione dei corsi per meccanici di pompa con la presenza di un geologo locale per la formazione tecnica, con la consegna ad ogni partecipante di un kit per l'attività di ripristino pozzi;
- per ogni pozzo perforato riunioni nei villaggi per l'individuazione dei membri che andranno a costituire ciascun comitato che si occuperà della gestione e manutenzione di base del pozzo;
- costituzione dei Comitati di Gestione per ogni pozzo perforato;
- realizzazione di percorsi educativi rivolti alla popolazione target sui diversi aspetti che legano l'acqua alla salute, con il coinvolgimento dei Comitati di Gestione dei pozzi istituiti;
- implementazione di laboratori per animatori igienico sanitari;
- monitoraggio delle condizioni igienico sanitarie nelle aree target.

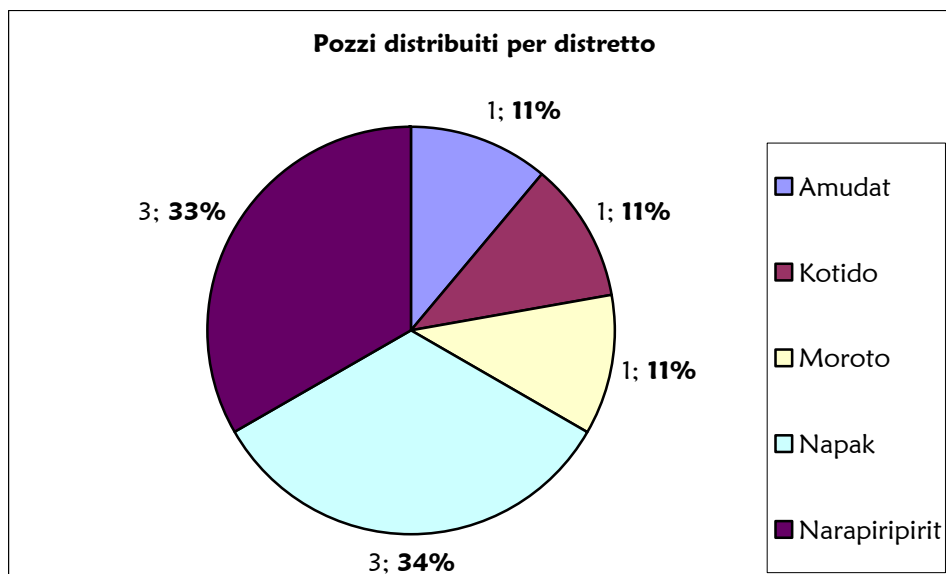
Risultati ottenuti

1. Perforati **9** pozzi tutti produttivi; del totale dei pozzi perforati 1 si trova nel distretto di Amudat, 1 in quello di Kotido, 3 in quello di Napak, 1 in quello di Moroto e 3 nel distretto di Nakapiripirit.



Rapporto annuale attività 2011

2. Raggiunti **12.464** beneficiari diretti.
3. Formati comitati di villaggio per l'acqua per i pozzi perforati.



Effetti

- E' stata aumentata la disponibilità idrica.
- E' stata ridotta l'incidenza delle malattie legate all'acqua, grazie alla migliore qualità dell'acqua di pozzo rispetto alle precedenti fonti temporanee superficiali e alle buone pratiche igieniche messe in atto a seguito della formazione dei comitati di villaggio per la cura del pozzo (water user committee).
- E' stata ridotta la distanza media da percorrere per l'approvvigionamento idrico, con conseguenti minori rischi per la sicurezza personale.
- E' stata creata una possibilità di lavoro, grazie alla formazione dei meccanici di pompa, per le piccole riparazioni delle pompe a mano.

Analisi sostenibilità

La scelta della perforazione di pozzi rispetto ad altre strategie di intervento e l'installazione delle pompe a mano è inevitabile, per una questione di fattibilità economica e appropriatezza della tecnologia, in accordo con cui l'installazione di tecnologie più sofisticate non sarebbe appropriata per le specifiche condizioni del contesto (in termini economici, di professionalità e abilità locali ecc).

D'altro lato, però, i pozzi non risolvono definitivamente il problema dell'acqua in Karamoja né le pompe a mano sono sostenibili sui lunghi periodi, poiché necessitano di manutenzioni e riparazioni abbastanza frequenti. Per rimediare a ciò si interviene secondo due strategie: la formazione dei comitati di villaggio - water user committee (per insegnare un corretto uso delle pompe) e la formazione dei meccanici di pompa (per la riparazione di piccoli danni e malfunzionamenti senza dover ricorrere alla squadra di riabilitazione).

Entrambi questi strumenti sono poi importanti per il trasferimento di conoscenze e il miglioramento nel rapporto con le risorse idriche che comportano, nonché per le conseguenze in termini di sostenibilità economica: la water user committee dovrebbe raccogliere periodicamente e gestire un piccolo contributo da parte della comunità per pagare i meccanici di pompa a seconda del bisogno.



**Beneficiari* : 12.464 persone**

* Ciascun pozzo ha un numero di beneficiari diretti generalmente compreso tra 50 e 1.000 persone, che può arrivare ad oltre 5.000 con quelli indiretti. La tipologia dei beneficiari cambia a seconda della localizzazione del pozzo e include: villaggi, quartieri cittadini, centri di salute, istituti scolastici, enti amministrativi e privati, accampamenti militari. La priorità dei progetti viene assegnata anche in base alla vulnerabilità dei beneficiari.

Progetto 2 : INTERVENTO INTEGRATO PER IL MIGLIORAMENTO TECNICO E SOSTENIBILE DEL SISTEMA DI MANUTENZIONE E RIABILITAZIONE DI POZZI NELLA REGIONE KARAMOJA (UGANDA) – scheda progetto

N. Progetto 004/P**Località** Regione del Karamoja, Nord Est Uganda**Durata** Pluriennale 2011 – 2014**Attività ancora in corso****Finanziamento** Autofinanziato**Partner locali** Enti amministrativi locali (distretto, directorato dell'acqua)**Personale impiegato in loco**

Personale locale: 5 persone che formano la squadra di riabilitazione/riparazione, 1 mobilizzatore / formatore, Personale espatriato: un capoprogetto e un volontario in servizio civile.

Risorse tecniche impiegate

1 camion 4X4 con gru e generatore, materiale per le riabilitazioni (tubi, cemento, sabbia...), carburante.

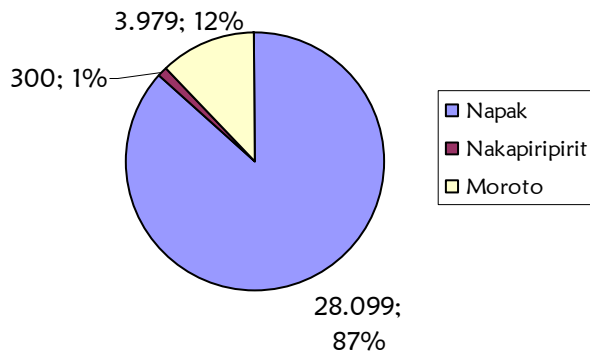
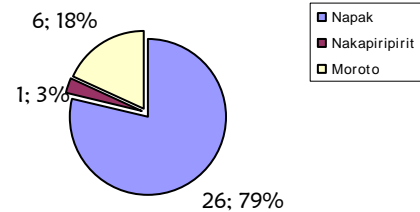
Obiettivo Migliorare le condizioni di vita della popolazione del Karamoja attraverso il ripristino ed il mantenimento di fonti accessibili di acqua potabile adatta al consumo umano.

Descrizione attività

- Riunioni periodiche di coordinamento programmatico con la SSD (Caritas del distretto di Moroto), le Autorità Politico-Amministrative Locali e i capi delle comunità;
- raccolta delle esigenze della comunità locale e definizione dei criteri di priorità negli interventi di riabilitazione dei pozzi da riparare;
- individuazione, mappatura e catalogazione della situazione idrica in pozzi funzionanti, da riparare, da perforare;
- calendarizzazione degli interventi di riabilitazione, in collaborazione con gli Uffici Idrici Distrettuali;
- approvvigionamento dei materiali necessari per le attività di riabilitazione;
- interventi di riabilitazione dei pozzi (mentre si effettua la riparazione si cerca di coinvolgere il meccanico di pompa del territorio per fare anche formazione);
- aggiornamento archivio pozzi riabilitati;
- per ogni pozzo riabilitato, riunioni nei villaggi per l'individuazione dei membri che andranno a costituire ciascun Comitato che si occuperà della gestione e manutenzione di base del pozzo;
- costituzione dei Comitati di Gestione per ogni pozzo riabilitato;
- realizzazione di percorsi educativi rivolti alla popolazione target sui diversi aspetti che legano l'acqua alla salute, con il coinvolgimento dei Comitati di Gestione dei pozzi istituiti;
- implementazione di laboratori per animatori igienico sanitari;
- monitoraggio delle condizioni igienico sanitarie nelle aree target.

Risultati ottenuti Sono stati riabilitati **33** pozzi nei distretti di: Napak (26), Nakapiripirit (1) e Moroto (6). Tutte le riabilitazioni sono state effettuate in Karamoja.

Distretto	riabilitazioni	beneficiari
Napak	26	28.099
Nakapiripirit	1	300
Moroto	6	3.979
Totale	33	32.378

**Beneficiari distribuiti per distretto****Riabilitazioni distribuite per distretto**

Beneficiari 32.378 persone.

Progetto 3 : FAVORIRE L'ACCESSO DEI MINORI A SERVIZI E SISTEMI DI MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE E PROTEZIONE DELL'INFANZIA – scheda progetto

N. Progetto 026/P

Località Regione del Karamoja, distretti di Amudat, Nakapiripirit, Napak, Moroto, Kaabong, Abim e Kotido

Partner locali Ministro dello Sviluppo Sociale, del Lavoro e di Genere (MoGLSD - Ministry of Gender, Labour and Social Development), Probation Officer – ufficiale per la tutela dei minori, Ufficio distrettuale dell'Acqua (DWO) - , CDOs Community Development Officers, Caritas Moroto, CoU – Children of Uganda (organizzazione in supporto ai bambini orfani in Uganda), BISREP - Bokora Initiative for Sustainable Resettlement Programme, Padri Bianchi, Padri Comboniani, strutture informali (gruppi di donne e giovani)

Durata dicembre 2010 – novembre 2011 (prorogato dicembre 2011)

Finanziamento co-finanziato Unicef

Attività completata

Personale impiegato in loco

- un geologo e un responsabile attività acqua
- 2 squadre di perforazione (18 persone)
- 1 squadra di installazione (4 persone)
- 1 squadra per i pump test (3 persone)
- 1 squadra di riabilitazione (4 persone)
- 1 squadra per lo svuotamento delle latrine (2 persone)

Personale espatriato – un coordinatore, un responsabile settore formazione acqua, un responsabile settore acqua interventi perforazione/riabilitazione.

Risorse tecniche impiegate

- ufficio acqua Moroto
- 2 auto acqua
- pick-up
- mezzi perforazione
- mezzi riabilitazione





Rapporto annuale attività 2011

- mezzi installazione
- mezzi pump test
- camion per lo svuotamento latrine

Obiettivi

Obiettivo generale: promuovere l'accesso dei bambini a servizi e sistemi efficienti legati all'igiene, salute e protezione al fine di garantire loro buone condizioni di vita.

Obiettivi specifici: legati al Programma Paese dell'UNICEF.

1. Aumentare l'accesso all'acqua e le condizioni di salute e igiene nei dispensari e comunità
2. Creare un ambiente sicuro per i bambini negli spazi dell'apprendimento (scuole)
3. Aumentare l'accesso ai servizi di registrazione delle nascite e la risposta ai casi di abuso e sfruttamento di bambini
4. Aumentare la domanda per i servizi e le buone pratiche collegate ai diritti dei bambini



Descrizione attività

- identificazione di 70 siti per la perforazione dei pozzi
- perforazione e installazione di 70 pozzi e pump test
- formazione per 140 comitati di gestione del pozzo (WUC)
- formazione per 70 meccanici di pompa con attività pratiche (100 piccole riabilitazioni)
- apertura di 5 punti vendita di pezzi di ricambio e formazione in "business management"
- identificazione di pozzi non funzionanti
- riabilitazione di 35 pozzi
- clorazione di 35 pozzi
- identificazione e 24 ore di pump test in 60 pozzi
- installazione di 5 pompe solari
- formazione in gestione e mantenimento dei sistemi solari
- formazione a studenti di 70 scuole in igiene e corretto uso dell'acqua
- formazione a 150 bambini/ragazzi non scolarizzati in igiene e corretto uso dell'acqua
- formazione in 140 siti su igiene e salute
- formazione a DHO (Uffici Sanitari Distrettuali) e DWO (Uffici Idrici distrettuali) in tecniche di raccolta dati e analisi dell'acqua
- 500 analisi dell'acqua e 200 analisi di bevande alcoliche localmente prodotte

Risultati ottenuti

- Perforati **75** pozzi (di cui 67 produttivi e con la costruzione di **40** abbeveratoi per il bestiame ove necessario) raggiungendo **52.509** persone.

Distretto	pozzi perforati	produttivi	beneficiari
Napak	12	9	7080
Nakapiripirit	10	9	6283
Moroto	10	10	7.253
Kaabong	13	10	5.439
Amudat	9	9	7.500
Kotido	10	10	11.830
Abim	11	10	7.124
Totale	75	67	52.509

- Riabilitati **103** pozzi non più funzionanti raggiungendo **86.766** persone.



Distretto	pozzi riabilitati con successo	beneficiari
Napak	11	11.669
Nakapiripirit	16	9.999
Moroto	27	12.897
Kaabong	7	3.817
Amudat	28	37.690
Kotido	7	6.165
Abim	7	4.529
Totale	103	86.766

- Realizzati **45** pump test su pozzi esistenti per l'installazione di pompe solari.
- Formati **60** nuovi comitati di villaggio.
- Formati **65** meccanici (provenienti dai 7 distretti del Karamoja) per la riparazione delle pompe manuali.
- Si è effettuata attività di aggiornamento di **70** comitati di villaggio già esistenti per la cura del pozzo.
- Sensibilizzate 68 scuole e 36 comunità sulle pratiche igieniche, per un totale di **29.176** beneficiari.
- Svuotate le latrine di 20 scuole, per un totale di **14.741** beneficiari.

Distretto	n° scuole	beneficiari	n. latrine svuotate
Napak	11	7729	18
Moroto	5	3167	12
Kotido	3	3025	5
Nakapiripirit	1	820	1

- **421** analisi dell'acqua e **132** analisi di bevande alcoliche locali.



Beneficiari 183.192 persone (il totale complessivo è dato sommando i beneficiari dei pozzi perforati e riabilitati con quelli delle scuole e comunità sensibilizzate insieme agli studenti delle scuole che hanno beneficiato del servizio di svuotamento delle latrine).

“...E’ sempre un’emozione arrivare in un posto sperduto nel nulla e subito venir circondati dagli abitanti del villaggio: bambini sorridenti, dapprima timidi ma poi incuriositi dai nuovi arrivati che, insieme a donne, anziani, pastori e guerrieri, capiscono cosa siamo venuti a portare e ci ringraziano festanti, con parole a noi incomprensibili, ma il cui significato di riconoscenza è reso evidente dai loro gesti e dai loro visi...”

Testimonianza del responsabile tecnico della perforazione,

Egidio Marchetti



3.4.2 SETTORE SANITÀ

La salute è lo stato di completo benessere fisico, psichico e sociale che sta alla base di tutti gli altri diritti fondamentali che spettano alle persone
Organizzazione Mondiale della Sanità



Contesto settoriale

La regione del Karamoja è una delle più arretrate dell'intera Africa. I maggiori ostacoli allo sviluppo nella regione sono l'insicurezza e la carenza d'acqua.

I Karimojong sono pastori stagionalmente nomadi ma è da premettere che il bestiame, nella maggior parte dei casi unica fonte di reddito, non è sufficiente a garantire il sostentamento dei membri della famiglia. Il bestiame rimane comunque l'elemento fondamentale intorno al quale ruota l'esistenza del popolo Karimojong. Questa ricchezza viene utilizzata come scambio nei matrimoni, ma anche come oggetto di razzia tra le diverse tribù. Ne deriva che la regione del Karamoja sia una delle più pericolose dell'Uganda.

Nella regione non esistono servizi igienici adeguati (latrine e/o toilet). La maggior parte dei villaggi è sprovvista di acqua. Le donne continuano a cucinare a contatto con la terra. Sono queste le cause principali



Rapporto annuale attività 2011

del diffondersi di alcune malattie, oltre alle piogge esigue che, cadendo sporadicamente durante la stagione (marzo-maggio, luglio-ottobre), compromettono seriamente i raccolti. La malnutrizione è molto diffusa nell'intera regione ed è particolarmente evidente tra i gruppi che praticano la pastorizia nella parte centrale e orientale del Karamoja. Basando la loro alimentazione soprattutto sul sorgo, molte persone soffrono di carenza di proteine e vitamine.

Dati Unicef 2008 registrano una mortalità infantile al di sotto dei 5 anni pari a 174 morti su 1.000 nati rispetto ai 137 del resto d'Uganda e la mortalità infantile registra 105 decessi su 1.000 nascite rispetto ai 76 della media nazionale. Almeno 1 bambino su 10 è in stato di acuta malnutrizione.

La percentuale di parti assistiti in Karamoja è il 9,7% contro il 40% di media nazionale mentre la presenza di latrine è del 13,6% contro il 48% riferito all'intero Paese.

In Uganda sono circa 2 milioni gli orfani il cui 45% causati dall'HIV/AIDS e il numero è in costante aumento. Stime del 2004-05 registrano il 6,4% (oltre 800.000 persone) della popolazione adulta colpita dal virus dell'HIV/AIDS.

La malaria rimane la causa principale di mortalità nel Paese: si registra il 52% di frequenza dei pazienti fuori reparto e il 30% di ammissioni ospedaliere. Per il 95% del territorio ugandese la malaria viene considerata come malattia endemica. Tale malattia è responsabile per il 9-14% della morte dei pazienti ricoverati e del 20-23% delle morti di bambini ricoverati al di sotto dei 5 anni.

L'indice di sviluppo HDI della regione è pari a 0,180; oltre il 70% della popolazione vive al disotto del limite di povertà.

In linea con gli obiettivi del Millennio 4, 5 e 6 che prevedono, in ordine, la diminuzione della mortalità infantile, il miglioramento della salute materna e l'arresto della diffusione dell'HIV/AIDS, malaria e altre malattie infantili, i progetti attivi nel 2011 in quest'ambito sono **4** e sono i seguenti:

SETTORE	n. pro gr.	cod. prog.	TITOLO PROGETTO	durata	beneficiari diretti	Oneri sostenuti 2011
sanità	1	006/P	Dispensario di Loputuk, Health Centre III	2008-2012	6.594	6.651
	2	007/P	Dispensario di Tapac, Health Centre III	2008-2012	3.944	3.383
	3	022/P	Ospedale di Moroto	2008-2011 prorog. 2012	18.000	10.655
	4	034/P	Riabilitazione Dispensario di Kitwe, Health Centre IV	2011	10.000	23.667

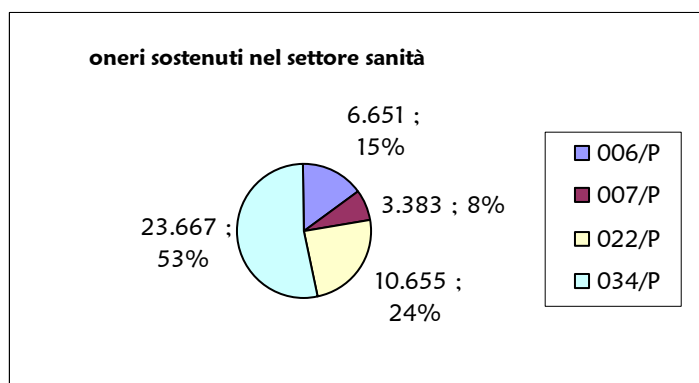
Attività generale svolta: medicina preventiva – servizi sanitari preventivi, servizi sanitari curativi, promozione e tutela della salute, salute materno-infantile, pianificazione familiare, servizi di supporto (analisi di laboratorio), assistenza sanitaria nelle scuole.

C&S ha garantito negli anni, per i dispensari di Loputuk e Tapac, la costruzione e la manutenzione degli immobili, la disponibilità di un fuoristrada per le vaccinazioni domiciliari, il finanziamento degli stipendi agli inservienti e infermieri non coperti dal governo locale mentre, per l'ospedale di Moroto, l'acquisto e installazione di una pompa sommersa e l'impianto di distribuzione dell'acqua per il padiglione della pediatria e per la sala operatoria, la fornitura di medicinali, letti e altro materiale sanitario e l'affiancamento di un secondo medico specialista nel reparto materno-infantile.

Beneficiari complessivi: **38.538** persone.

Oneri complessivi per **44.356 euro**.

Personale locale di C&S impegnato nel settore: nessuno.





EFFETTI

Miglioramento condizioni di vita dei beneficiari

- ai beneficiari viene garantito il diritto alla salute anche attraverso anche la sensibilizzazione degli stessi

Contributo sviluppo culturale/imprenditoriale

- aumento della consapevolezza dell'importanza di poter usufruire di strutture sanitarie sicure
- maggiore sensibilità della popolazione riguardo l'importanza delle vaccinazioni e di comportamenti attenti ad evitare la propagazione di malattie trasmissibili – corrette abitudini igieniche, utilizzo d'acqua pulita per bere e lavarsi...

Progetto 1: DISPENSARIO DI LOPUTUK, HEALTH CENTRE III - scheda progetto

N. Progetto 006/P **Località** Karamoja – Distretto di Moroto - sub-contea di Nadunget

Durata Pluriennale 2008 – 2012 **Attività ancora in corso**

Finanziamento Cofinanziato Governo Ugandese e Diocesi di Moroto

Partner locali Diocesi di Moroto

Obiettivo Sostenere la struttura sanitaria per la promozione e la tutela della salute in Karamoja al fine di accrescere l'accessibilità, l'equità e la qualità dei servizi sanitari di base

Attività generale svolta medicina preventiva – servizi sanitari preventivi, servizi sanitari curativi, promozione e tutela della salute, salute materno-infantile, pianificazione familiare, servizi di supporto (analisi di laboratorio), assistenza sanitaria nelle scuole

Personale impiegato nella struttura 3 operatori

Risultati

C&S ha sostenuto nel 2011 gli stipendi agli inservienti e infermieri non coperti dal governo locale

Risultati del dispensario

Su un bacino d'utenza di 19.283 persone sono stati trattati 6.594 nuovi casi di cui 4.251 bambini e 2.343 adulti con un rapporto di nuove visite rispetto alla popolazione totale di 0,3%.

Nel corso dell'anno sono stati vaccinati 720 persone e la percentuale dei bambini al di sotto di un anno sul territorio che hanno ricevuto le vaccinazioni è del 87%. 967 donne si sono sottoposte ad una prima visita prenatale, mentre il numero è sceso a 184 per le donne che si sono sottoposte alla quarta visita.

Il numero dei parti è 58, pari ad una percentuale del 6% dei parti totali avvenuti nello stesso periodo.

Il numero di ricoveri è stato pari a 81; si sono effettuati 4364 test per HIV/AIDS – di cui 7 sono risultati positivi.

Non si sono riscontrati casi di TB e non si sono riscontrati casi di decesso per malaria su bambini al di sotto dei 5 anni.

Beneficiari diretti 6.594 (4.251 bambini e 2.343 adulti) 19.283 (bacino d'utenza)

Progetto 2: DISPENSARIO DI TAPAC, HEALTH CENTRE III - scheda progetto

N. Progetto 007/P **Località** Karamoja – Distretto di Moroto - sub-contea di Katikekile

Durata Pluriennale 2008-2012 **Attività ancora in corso**

Finanziamento Cofinanziato Governo Ugandese e Diocesi di Moroto

Partner locali Diocesi di Moroto

Obiettivo Sostenere la struttura sanitaria per la promozione e la tutela della salute in Karamoja al fine di accrescere l'accessibilità, l'equità e la qualità dei servizi sanitari di base.

Attività generale svolta medicina preventiva – servizi sanitari preventivi, servizi sanitari curativi, promozione e tutela della salute, salute materno-infantile, pianificazione familiare, servizi di supporto (analisi di laboratorio), assistenza sanitaria nelle scuole

Personale impiegato 3 operatori

Risultati

il finanziamento degli stipendi agli inservienti e infermieri non coperti dal governo locale





Rapporto annuale attività 2011

Risultati del dispensario

Su un bacino d'utenza di 6.471 persone sono stati trattati 3.944 nuovi casi di cui 1.878 bambini e 2.066 adulti con un rapporto di nuove visite rispetto alla popolazione totale di 0,6%.

Nel corso dell'anno sono stati vaccinati 524 persone e la percentuale dei bambini al di sotto di un anno sul territorio che hanno ricevuto le vaccinazioni è del 188%.

480 donne si sono sottoposte ad una prima visita prenatale, mentre il numero è sceso a 210 per le donne che si sono sottoposte alla quarta visita.

Il numero dei parti è 40, pari ad una percentuale del 12% dei parti totali avvenuti nello stesso periodo.

Il numero di ricoveri è stato pari a 88; si sono effettuati 1.325 test per HIV/AIDS – di cui 44 sono risultati positivi.

Non si sono riscontrati casi di TB e non si sono riscontrati casi di decesso per malaria su bambini al di sotto dei 5 anni.

Beneficiari diretti 3.944 pazienti - bacino d'utenza 6.471 (*)

(*) rispetto al 2011, il bacino d'utenza si è ridotto di due terzi grazie alla costituzione sul territorio di due nuovi dispensari.

Progetto 3: OSPEDALE DI MOROTO – PROGETTO DI SALUTE MATERNO/INFANTILE

- scheda progetto

N. Progetto 022/P

Località Karamoja – Distretto di Moroto – città di Moroto

Partner locali Distretto di Moroto, Medici con l'Africa CUAMM (ong italiana)

Durata 2008-2012 prorogato

Attività ancora in corso

Finanziamento Autofinanziato

Obiettivi

Accrescere l'accessibilità, l'equità e la qualità dei servizi sanitari di base in Karamoja attraverso il sostegno all'ospedale di Moroto

Descrizione attività

Supporto logistico e finanziario, controllo periodico sulla presenza e la qualità del servizio fornito

Risultati ottenuti

- supporto economico a 5 medici nei vari reparti dell'ospedale e nei poliambulatori per le visite quotidiane;
- riabilitati un pozzo solare e uno manuale.

Risultati struttura ospedaliera

Indicatori principali nell'ospedale di Moroto tra Giugno 2010 e Maggio 2011 (n.b. le relazioni annuali in loco prendono, come periodo di riferimento, giugno-maggio)

Indicatori	Giugno 2010	lug	ago	sett	ott	nov	dic	Gennaio 2011	Feb	Mar	Apr	Mag
Durata media dei ricoveri Average length of stay	4	4	4	5	5	5	5.4	6.6	7	7	7	7
Occupazione media Average occupancy	168	179	165	144	154	134	121	137	104	133	159	157
Occupazione letti Bed occupancy	113	120	110	96	103	89	72. 5	91	69	89	106	92.8
Pazienti condotti all'ospedale In patients referred from	22	41	21	11	5	12	5	13	1	2	5	3
Pazienti rinviati ad altri nosocomi patient referred to	17	13	18	4	6	1	4	0	2	4	3	0
Decessi nel reparto infantile deaths in children ward	6	6	7	5	1	5	9	5	3	7	3	4
Totale decessi	8	11	13	14	9	9	11	9	14	13	9	13



Rapporto annuale attività 2011

total deaths												
caesarian sections	0	0	1	2	8	2	6	10	6	4	4	4
N. totale di operazioni maggiori Tot n. major operations	0	0	1	6	14	5	6	13	7	7	5	6
Trasfusioni di sangue Blood transfusions	0	0	0	0	0	0	20	0	0	0	0	13

Beneficiari diretti 18.000 dell'intera struttura ospedaliera su un bacino d'utenza di 116.735 persone della contea di Matheniko e della municipalità di Moroto.

Progetto 4: RIABILITAZIONE DISPENSARIO DI KITWE, HEALTH CENTRE IV - scheda progetto

N. Progetto 034/P

Località sud-ovest Uganda, distretto di Ntungamo, contea di Ruhaama, sottocontea di Rukoni West, parish Nshenyi, villaggio di Kitwe

Partner locali Distretto di Kitwe, RUHAAMA Development fund

Durata 2011 Attività completata

Finanziamento Autofinanziato

Obiettivi

Accrescere l'accessibilità, l'equità e la qualità dei servizi sanitari di base attraverso il sostegno del dispensario.

Descrizione attività

- Intervento di ristrutturazione dell'impianto della distribuzione dell'acqua e dell'impianto elettrico della struttura sia esterno che interno agli edifici e un intervento particolare alla sala operatoria rendendola funzionante.
- Integrazione mensile al medico incaricato della gestione del dispensario.

Risultati ottenuti

- Realizzato tirocinio formativo ospedaliero per un medico ugandese in Italia presso l'Ospedale "Villa Salus" di Mestre (VE), reparto di ostetricia e ginecologia, per un periodo di tre mesi.
- Realizzata a Kitwe una missione di valutazione di un mese di un medico italiano e di un'infermiera caposala per identificare gli interventi da realizzare presso la struttura e per organizzare e formare il personale locale.
- Realizzato un intervento di riabilitazione del sistema di distribuzione idrico nel dispensario;
- Realizzato un intervento di rifacimento dell'impianto elettrico in tutti gli edifici del dispensario;
- Fornito il dispensario di un cardiocografo e un ecografo, un lettino per la paziente e una sedia per il medico;
- Riparata l'auto ambulanza e acquistato un decespugliatore per la falciatura dell'erba.

Conclusioni

Durante la visita di monitoraggio effettuata a novembre 2011 sono stati riscontrati diversi gravi problemi.

Il medico locale non era più presente presso il dispensario. Dalle informazioni raccolte, sembra avesse scelto di seguire (o fosse stato destinato a) l'assistenza sanitaria dei contingenti ugandesi inviati dall'Uganda in Somalia e in Sud Sudan.

L'altro fatto grave è che non sono stati trovati né il cardiocografo né l'ecografo consegnato al dispensario, che sembra siano stati rubati.

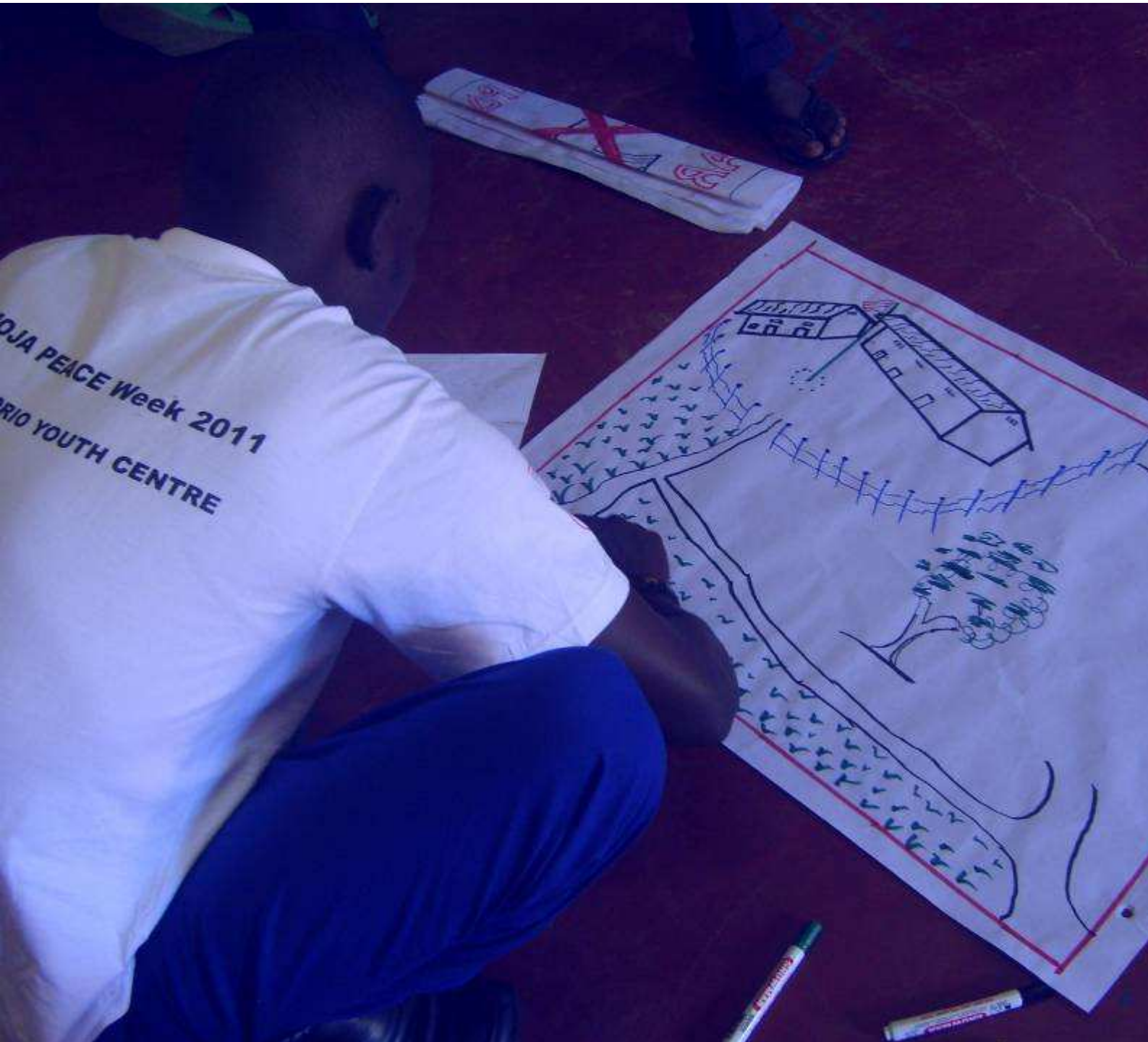
L'assenza del medico e di una direzione sanitaria forte ha fatto sì che la gestione del dispensario tornasse ad essere caotica e inefficiente, nonostante gli interventi di sistemazioni dell'impianto idrico e elettrico abbiano messo la struttura in condizioni di lavoro migliori.

Per tali ragioni, e in tesa di avere i chiarimenti richiesti alle autorità locali, è stato deciso di bloccare il progetto.

Beneficiari diretti 10.000 persone dell'intera struttura ospedaliera. Il Centro copre un bacino d'utenza di 150.000 persone (l'ospedale più vicino è quello di Itojo a 40 km circa di distanza).



3.4.3 SETTORE SOCIO-EDUCATIVO



Contesto settoriale

Il Distretto di Moroto conta nel 2010 una popolazione intorno ai 121.300 abitanti (dati OCHA 2011 dopo la creazione nel 2010 del distretto di Napak) di cui si stima l'80% costituito da giovani e il 50% da ragazzi sotto i 16 anni e una percentuale di alfabetizzazione bassissima (13%).



Rapporto annuale attività 2011

Sono solo il 28% i bambini iscritti a scuola (19.353 alunni nel 2007), percentuale che diminuisce vertiginosamente se si considerano solo le bambine (infatti le famiglie povere Karimojong preferiscono mandare le ragazze a lavorare fuori dalla regione verso le città di Kampala, Jinja e Iganga piuttosto che a scuola) e più dell'80% di questi abbandona la scuola prima di completare il ciclo di studi primario (dati distretto Moroto).

Inoltre si riscontra che quasi la metà della popolazione è costituita da bambini che versano in gravi condizioni di disagio, come mostra la tabella che segue.

Categorie di bambini più vulnerabili del distretto di Moroto

Orfani 0-17	Bambini con disabilità 5-17	Lavoro minorile 5-17	Bambini capifamiglia 10-17	Ragazze madri 12-17	Bambini inattivi 6-17	Totale
11.318	641	19.136	279	1.740	28.892	58.351

Fonte: Piano strategico per i bambini più vulnerabili di Moroto 2007-2012

Gli standard nazionali riferiti all'istruzione primaria prevedono la presenza di almeno 1 scuola primaria per Parish, con una distanza massima per raggiungere la struttura scolastica di 2,5 km e un rapporto massimo insegnante/studente di 1 a 55.

Se per la regione del Karamoja la copertura ai servizi educativi è pari al 16,6% come accesso alle scuole con una distanza compresa negli standard nazionali (meno di 2,5 km), la percentuale per il distretto di Moroto scende al 13,73% con una presenza di 38 centri educativi di cui 30 scuole primarie. Ben 3 Parish, sulle 19 totali che compongono il distretto, non hanno servizi scolastici funzionanti.

Inoltre non esiste nessun centro di aggregazione giovanile in tutto il distretto, ad esclusione del centro giovani "Don Vittorio" nella città di Moroto.

distretto	popolazione 2010	2009			Fonte rapporto UN-OCHA 2010
		% popolazione e coperta	totale centri educativi registrati	n. di Parish senza centri educativi	
Moroto	121300	12,50%	72	13 su 43	
Napak	176500				

distretto	popolazione e 2010	2010					
		% popolazione e coperta	total e centri attivi	scuole primarie e attive	altri centri attivi	centri non attivi/sconosciuti	n. di Parish senza centri educativi
Moroto	121300	13,73%	38	30	8		3 su 19
Napak	176500	12,74%	35	32	3		6 su 24

centri educativi attivi 2010 nel distretto di Moroto	
scuole primarie	30
scuole secondarie	4
altri centri - ecd (early childhood development)	4

In particolare riguardo il contesto giovanile un'indagine condotta dall'associazione nel 2004 ha riscontrato alcune problematiche rilevanti: a) ragazzi e ragazze spesso iniziano a bere birra locale dai 10-12 anni, diventando poi alcolizzati già da adolescenti; b) attrito/conflitti/liti tra ragazzi Kaimojong appartenenti a gruppi/clan tra loro rivali; c) ragazzini spesso vengono picchiati a casa o sono vittime di violenze in città; d) solamente il 6% della popolazione è alfabetizzata e la maggior parte dei ragazzi adolescenti non ha la possibilità di ricevere un'istruzione dopo le scuole elementari (ci sono solo 4 scuole superiori in tutto il distretto); e) gran parte della popolazione fa uso o ha facile accesso ad armi da fuoco; f) la popolazione non ha accesso a biblioteche ed altre risorse socio-culturali; g) non vi sono strutture sportive (adeguatamente attrezzate) di alcun genere; h) il lavoro minorile è diffusissimo; bambini e bambine



Rapporto annuale attività 2011

spesso iniziano a lavorare fin dalla tenera età, aiutando in famiglia (andando a prendere acqua-legna o portando a pascolare il bestiame).

E' in questo contesto che è nato nel 2004 il centro giovani don Vittorio (Don Vittorio Youth Center). Anche se l'Uganda ha ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo, adottata la Carta africana sui diritti del bambino e sviluppato il "Children Act", in Karamoja hanno continuato a verificarsi abusi e violazioni, aggressioni fisiche e l'abbandono dei minori da parte delle famiglie d'origine.

Inoltre gli indicatori della regione, quali la mortalità infantile e materna, l'alfabetizzazione, l'iscrizione dei bambini a scuola sono i peggiori di tutto il Paese. Si è pensato di realizzare un programma per la tutela dei bambini più a rischio (OVC – Orphans and other Vulnerable Children) per rispondere al bisogno e ai diritti dei più piccoli.

I progetti attivi nel 2011 in quest'ambito sono i seguenti:

SETTORI	n. progr.	cod. prog.	TITOLO PROGETTO	durata	beneficiari diretti	Oneri sostenuti 2011
socio educativo	1	008/P	Centro Giovani Don Vittorio	2010-2014	3.000	16.354
	2	026/P	Favorire l'accesso dei minori a servizi e sistemi di miglioramento della salute e protezione dell'infanzia	dicembre 2010 - giugno 2014	13.250	(*)

(*) Considerando che il progetto è bisettoriale e che le attività sono strettamente interconnesse fra loro, le spese complessive sono state evidenziate tutte nel settore acqua che è quello prevalente in termini di impegno economico e operativo.

In linea con il 3 Obiettivo del Millennio, target 4, che prevede l'eliminazione della disparità di genere nelle scuole, il progetto "Centro giovani" è stato avviato nel 2004 per rispondere ai diritti inalienabili del gioco e della crescita in un ambiente sano mentre per il raggiungimento del secondo obiettivo del millennio, che tende al raggiungimento dell'istruzione primaria universale entro il 2015, si è implementato un programma, in collaborazione con UNICEF, che riguarda sia il settore water&sanitation che quello socio-educativo per la tutela dell'infanzia.

Beneficiari diretti **16.250 giovani**

Oneri sostenuti nel settore: **16.354 euro**

Personale locale di C&S impegnato nel settore: 13 collaboratori di cui 11 maschi e 2 femmine.

EFFETTI

Miglioramento condizioni di vita dei beneficiari

- aumento degli spazi ludico-sportivi ed educativi a Moroto, ponendo i giovani al centro
- aumento della considerazione della popolazione giovane in Karamoja
- aumento della consapevolezza dei diritti dei minori e delle donne
- aumento della protezione/tutela dell'infanzia

Contributo sviluppo culturale/imprenditoriale

- miglioramento della condizione giovanile e della donna, con una positiva ricaduta sulla società cittadina

1. CENTRO GIOVANI DON VITTORIO – scheda progetto

N. Progetto 008/P **Località** Moroto, Karamoja, Uganda

Partner locali Uffici distrettuali dell'istruzione che riferiscono al Ministero dell'Istruzione e dello Sport

Durata 2010-2014



Rapporto annuale attività 2011

Attività ancora in corso

Finanziamento Autofinanziato

Personale impiegato

Lo staff del Centro Giovani Don Vittorio è costituito da 5 educatori, 5 volontari tra educatori e addetti alla cucina e pulizie, e alcuni Volontari Adulti che si aiutano nella pulizia, manutenzione e nella sicurezza soprattutto durante le grosse manifestazioni.

Personale espatriato: un capoprogetto e un volontario in servizio civile

Risorse tecniche impiegate

Sono a disposizione del centro campi da calcio, pallacanestro, pallavolo, tennis, netball, saloni giochi e cinema-teatro, spogliatoi, una stanza di pronto soccorso, una biblioteca, una stanza per l'attività d'artigianato, due uffici e magazzini.

Obiettivi

- Potenziare nei giovani Karimojong i valori di lealtà, rispetto dell'avversario, solidarietà e mutua coscienza, attraverso attività sportive, ludiche, educative, promuovendo lo spirito di gruppo e incanalando la conflittualità giovanile all'interno di regole condivise.
- Migliorare le relazioni interculturali e inter-claniche dei giovani Karimojong attraverso uno sviluppo integrato delle opportunità educative e culturali della città di Moroto.
- Aumentare le alternative occupazionali dei giovani Karimojong attraverso corsi di formazione tecnica (agroforestry, sartoria, informatica, educazione civica e sanitaria).

Descrizione attività

Il centro è aperto tutto l'anno con attività culturali, educative, formative tra le quali sport, giochi all'aperto e all'interno della struttura, cinema, danza, teatro, conferenze e convegni soprattutto relativi alla promozione della pace.

Promozione e potenziamento delle attività del Centro di Aggregazione Giovanile "Don Vittorio"

1. Costituzione di squadre di calcio – under 14, under 18 e Senior a seconda delle età –, pallavolo, netball, atletica;
2. Organizzazioni di tornei e gare per le varie squadre costituite;
3. Preparazione e realizzazione di attività ludiche e di aggregazione sia all'aperto che all'interno dei locali allestiti e preposti;
4. Predisposizione di una sala cinema per la proiezione settimanale di video a scopo educativo;
5. Rafforzamento del gruppo teatrale e organizzazione di spettacoli itineranti nei villaggi rappresentati tematiche sociali;
6. Rafforzamento del gruppo musicale e organizzazione di spettacoli itineranti aventi come tema problematiche sociali;
7. Rafforzamento del gruppo di danza locale e organizzazione di spettacoli;
8. Rafforzamento del gruppo di volontariato per la realizzazione di attività a favore della comunità di Moroto.



Collaborazione con le scuole del Distretto di Moroto

1. Creazione/rafforzamento del comitato dei giovani con rappresentanti delle diverse fasce d'età;
2. Creazione/rafforzamento del comitato dei genitori;
3. Organizzazione di incontri periodici dei comitati giovani e genitori con i direttori scolastici, il provveditorato agli studi e i responsabili del centro;
4. Allestimento e apertura giornaliera della biblioteca per i giovani;
5. Creazione/rafforzamento di una scuola di alfabetizzazione per i ragazzi di strada;
6. Creazione e messa in atto di un programma educativo video per le scuole elementari del Distretto (documentari di geografia, storia, attualità, religione).
7. Organizzazione di seminari sulla salute, ambiente e diritti umani in collaborazione con le scuole elementari;
8. Organizzazione di eventi culturali, sportivi, oltre ad incontri consultivi, con le scuole elementari;
9. Organizzazione della settimana per la pace con eventi, dibattiti, concerti, giochi per i ragazzi provenienti da tutta la regione del Karamoja in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e delle attività sportive.



Rapporto annuale attività 2011

10. Organizzazione di laboratori mensili su diritti umani, promozione della donna, HIV, violenza e devianza sociale, alcolismo, attualità locale, salute pubblica e igiene di base, sia all'interno del centro giovanile che nelle scuole;
11. Organizzazione da maggio a ottobre della Don Vittorio Cup League per tutte le squadre di calcio maschili e di netball femminili delle scuole primarie di Moroto;
12. Organizzazione periodica di amichevoli sportive con le squadre delle scuole e di altre associazioni sportive in tutti i distretti della Karamoja;
13. Organizzazione competizioni musicali per le scuole elementari del distretto;
14. Organizzazioni di tornei di giochi tradizionali di villaggio per le scuole primarie;
15. Accoglienza dei bambini di strada reinseriti nei territori d'origine del Karamoja provenienti dalle periferie delle grandi città in collaborazione con DPO (District Probation Office – unità di protezione familiare della polizia locale) e Church of Uganda.



Formazione tecnica e sensibilizzazione sociale

1. Predisposizione ed equipaggiamento delle sale per i corsi di formazione professionale;
2. Implementazione di corsi di formazione professionale in agroforestry, sartoria, produzione artigianato locale;
3. Equipaggiamento del Pronto Soccorso con presenza di un'infermiera;
4. Implementazione di corsi di igiene e prevenzione delle malattie;
5. Istituzione di un centro di ascolto e consulenza professionale per i giovani in collaborazione con l'Ufficio Distrettuale dell'Istruzione di Moroto.

Descrizione attività

attività culturali, educative, formative tra le quali sport, giochi all'aperto e all'interno delle strutture del centro, cinema, danza, teatro, conferenze e convegni soprattutto relativi alla promozione della pace.

Risultati ottenuti

Ambito socio-educativo

-Training organizzato da Unicef Child Protection di Cooperazione e Sviluppo per dare una formazione specifica allo staff del centro per l'attività di riabilitazione dei ragazzi di strada;

-Training organizzato dal Centro con FUFA Kampala, rivolto a tutti coloro interessati alla carriera da arbitri professionisti. Hanno partecipato 18 persone e hanno superato l'esame 8 di cui 1 donna.

-3 colloqui pre-esami con i ragazzi sponsorizzati dal centro per discutere dei loro progressi o rallentamenti. La valutazione finale su 17 ragazzi sponsorizzati nel corrente anno scolastico è stata: 15 ragazzi/e promossi con buoni voti; 2 ragazze non ammesse agli anni successivi.

-programma di accoglienza e riabilitazione di 12 bambini di strada tra gli 8 i 15 anni provenienti soprattutto dai quartieri di Nakapelimen e Rupa, la cui situazione di vita e familiare è risultata molto difficile. Il programma ha previsto l'accoglienza dei bambini tutti i giorni dal lunedì alla domenica, dalle 8 alle 18 con lezioni di inglese, matematica, religione, educazione civica, applicando il programma delle scuole elementari attraverso due insegnanti qualificati dipendenti del Centro che hanno seguito i bambini tutti i giorni.





Rapporto annuale attività 2011

-Programma radio ogni sabato mattina dove i bambini hanno avuto la possibilità di poter essere interrogati su temi diversi e dove hanno potuto esprimersi in un ambiente sano e diverso dalla strada.

-Avviata un'attività agricola di frutta e verdura, gestita dai rangers del centro e dallo staff.



- Lezioni per i ragazzi sul tema della salute, prove/test per HIV gratuite durante le Giornate Mondiali della Gioventù e il Karamoja Peace Week, settimana per la pace in Karamoja.
-Organizzazione della GMG 2011 e del Karamoja Peace Week 2011.

Ambito sportivo-culturale

- Scuola calcio (presenza di circa 80 ragazzi).
-Campionato di calcio, il Don Vittorio Football League, e campionato di netball, al quale hanno partecipato le dieci scuole primarie di Moroto.

-Lezioni, laboratori e formazione per bambini e ragazzi con l'aiuto del reparto Unicef Child Protection di Cooperazione e Sviluppo: lavoro di gruppo svolto durante l'emergenza

returnees (bambini recuperati dalle periferie delle città e reinseriti nei territori d'origine) – formazione sul counselling (attività rivolta a problemi sociali e psicologici) - Giornate Mondiali della Gioventù – supporto ai minori orfani più vulnerabili (Orphan Vulnerable Children - OVCs).

-Organizzazione del Karamoja Youth Days for Peace, manifestazione per la promozione della pace e della non violenza;



-Presenza di due gruppi di volontariato, Young Ranger e Volontari Adulti, circa 30 ragazzi e ragazze.

-Organizzazione di un meeting settimanale diocesano per la discussione dei programmi e la preparazione dei ragazzi per la domenica.

-Organizzazione del S. Rosario per i giovani nel mese di maggio e ottobre su richiesta della Diocesi.

- Istituzione del Don Vittorio Memorial Day, in occasione dell'85° anniversario della nascita di Don Vittorio.

Beneficiari diretti 3.000 bambini/e e ragazzi/e tra i 6 e i 17 anni nella Municipalità di Moroto e villaggi circostanti e giovani tra i 18 e i 24 anni;

registrate, nel corso del 2011, **20.000 presenze.**

Progetto 2 : FAVORIRE L'ACCESSO DEI MINORI A SERVIZI E SISTEMI DI MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE E PROTEZIONE DELL'INFANZIA – scheda progetto

N. Progetto 026/P

Località Regione del Karamoja, distretti di Amudat, Nakapiripirit, Napak, Moroto, Kaabong, Abim e Kotido

Durata dicembre 2010 – novembre 2011; prorogato a dicembre 2011.

Attività completata

Partner locali Ministro dello Sviluppo Sociale, del Lavoro e di Genere (MoGLSD - Ministry of Gender, Labour and Social Development), Probation Offices – ufficiale per la tutela dei minori, Ufficio distrettuale dell'Acqua (DWO), CDOs Community Development Officers, Caritas Moroto, CoU – Children of Uganda (organizzazione in supporto ai bambini orfani in Uganda), BISREP - Bokora Initiative for Sustainable Resettlement Programme, Padri Bianchi, Padri Comboniani, strutture informali (gruppi di donne e giovani)

Personale impiegato in loco

- 3 responsabili protezione infanzia
- 20 operatori sociali





Rapporto annuale attività 2011

- 20 animatori locali

- 6 educatori

Personale espatriato – un coordinatore, un responsabile settore protezione infanzia, un responsabile centro giovanile



Risorse tecniche impiegate

- uffici child protection di Moroto e Nakapiripirit

- centro giovanile di Moroto

- un'auto

Obiettivi

Obiettivo generale: Promuovere l'accesso dei bambini a servizi e sistemi efficienti legati all'igiene, salute e protezione al fine di garantire loro buone condizioni di vita.

Obiettivi specifici: legati al Programma Paese dell'UNICEF
1. Aumentare l'accesso all'acqua e le condizioni di salute e igiene nei dispensari e comunità.

2. Creare un ambiente sicuro per i bambini negli spazi dell'apprendimento (scuole).

3. Aumentare l'accesso ai servizi di registrazione delle nascite e la risposta ai casi di abuso e sfruttamento di bambini.

4. Aumentare la domanda per i servizi e le buone pratiche collegate ai diritti dei bambini.

Azioni - Attività riguardanti il settore socio-educativo

- identificazione dei gruppi di donne e di giovani
- formazione sulle tematiche di protezione dell'infanzia - Child Protection (CP) - per gli operatori sociali
- case management
- riunioni mensili di coordinamento in CP
- promozione di iniziative psico-sociali
- incontri in 18 kraals (villaggi)
- training in gestione di centri di transito per bambini di strada
- ricongiungimento familiare
- monitoraggio
- creazione/aggiornamento archivio
- campagna di sensibilizzazione sulle migrazioni di bambini
- attività generatrici di reddito



Risultati

- protezione e orientamento a 550 ragazze e ragazzi vulnerabili o a rischio di sfruttamento
- orientamento e sensibilizzazione per 4.000 giovani e bambini ed 8.000 adulti
- protezione ed erogazione di servizi a 550 migranti e bambini di strada e 150 bambini colpiti da disastri naturali.



Beneficiari

- **13.250 persone** (550 ragazze e ragazzi vulnerabili o a rischio di sfruttamento, 4.000 giovani e bambini ed 8.000 adulti, 550 migranti e bambini di strada e 150 bambini colpiti da disastri naturali).

Beneficiari indiretti previsti:

- famiglie dei bambini di strada e in generale dei bambini coinvolti nelle attività di Child Protection.

3.4.4. SETTORE AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, ZOOTECCIA



Contesto settoriale

La regione del Karamoja si estende su una vasta area nella parte nord-orientale dell'Uganda, per una superficie complessiva pari a circa 24 mila kmq (circa il 10% del Paese). Le più evidenti caratteristiche fisiche della regione sono rappresentate dal "Karamoja Plain": una vasta superficie di erosione costituita da masse montagnose di origine prettamente vulcanica, che emergono aspre nella pianura, e ampi letti sabbiosi al cui interno si sviluppano, in modo discontinuo, i torrenti che formano il sistema idrico dell'altipiano.

Il clima in Karamoja è semi-secco, caratterizzato da un'unica stagione piovosa e da una lunga stagione arida. La stagione delle piogge ha generalmente inizio tra la fine di marzo e l'inizio di aprile, proseguendo con alcune irregolarità e toccando livelli minimi tra giugno e settembre – talvolta sino ai primi di ottobre – quando comincia la stagione arida.



Rapporto annuale attività 2011

La popolazione è principalmente costituita da pastori seminomadi che si muovono in cerca d'acqua e di pascoli per le loro mandrie di zebù nella stagione secca, tornando nei loro villaggi permanenti nella stagione delle piogge. La cura delle mandrie è attività adibita ai giovani uomini; le donne, i vecchi e i bambini rimangono a casa praticando piccole forme d'agricoltura. La vita economica è principalmente incentrata sul possesso del bestiame, che rimane il principale strumento di ricchezza e di scambio. Questo spinge i giovani a procurarselo ad ogni costo, anche per mezzo di violente razzie a danno di tribù vicine (la dote per avere una sposa viene pagata in numero di capi di bestiame).

Il bestiame rappresenta, per i Karimojong, lo strumento principale di sussistenza, nonché una vera e propria assicurazione contro le periodiche carestie, una ricchezza per le doti nuziali e un simbolo di status sociale. Il bestiame fornisce cibo, vestiario e giacigli, mentre le capre, pur dando origine ai medesimi prodotti, vengono destinate prettamente ad usi rituali.

Le aree da pascolo sono terreni di proprietà comune al di fuori delle zone in cui viene tenuto il bestiame, sebbene i bovini da latte restino talvolta nei pressi di casa. Durante i mesi più aridi, solitamente febbraio e marzo, i bovini vengono trasferiti in accampamenti stagionali più lontani.

L'allevamento in Karamoja, che costituisce la principale fonte di sostentamento per la popolazione locale, è vincolato dall'andamento stagionale che pesa sulla produttività degli animali.

La carenza d'acqua, oltre ad influire sull'allevamento, compromette pesantemente la produzione agricola.

Le coltivazioni di alcune specie di granaglie (sorgo e in minima parte mais) sono tentate dopo ogni pioggia fino a giugno, allo scopo di permettere la sussistenza nel periodo di migrazione del bestiame verso i pascoli esterni e nei periodi di carestia. Anche queste forme di sfruttamento del terreno dipendono dalle precipitazioni atmosferiche.

Accanto alla mancanza d'acqua, un'ulteriore minaccia è rappresentata dal degrado ambientale presente nella regione e più forte sull'altopiano semi-arido del Karamoja centro-orientale, che costituisce gran parte del Karamoja. Qui vi sono chiari segni di desertificazione, nonché una perdita di terreno di superficie dovuta principalmente all'indiscriminato quanto diffuso taglio di alberi per ricavarne legna da ardere a fini domestici. Nell'Africa sub-sahariana più di 500 milioni di persone dipendono dalla legna da ardere per produrre l'energia di cui hanno bisogno.

Le minacce principali all'ambiente sono dettate da grandi concentrazioni di gente e bestiame, dal sorgere di città e dal persistere di pratiche agricole inappropriate.

Lo sviluppo inadeguato di risorse idriche ha creato, a sua volta, un notevole degrado ambientale. Grandi mandrie di bestiame si ammassano nei pressi di questi punti di abbeveraggio, brucando la vegetazione ed esponendo il suolo, di conseguenza, all'erosione di acqua e vento.

L'ecologia karimojong può essere definita come un accanito e multiforme sfruttamento di un habitat semi-arido le cui risorse naturali sono precarie ai fini della sussistenza umana e frequentemente soggette a fluttuazioni scarsamente prevedibili.

In linea con il terzo Obiettivo del Millennio, che mira alla parità di genere, con l'Obiettivo 6, target 8, che tende all'arresto delle malattie principali e con il settimo Obiettivo – target 9 – che mira allo sviluppo sostenibile delle risorse ambientali i progetti attivi nel 2010 in quest'ambito sono 7:



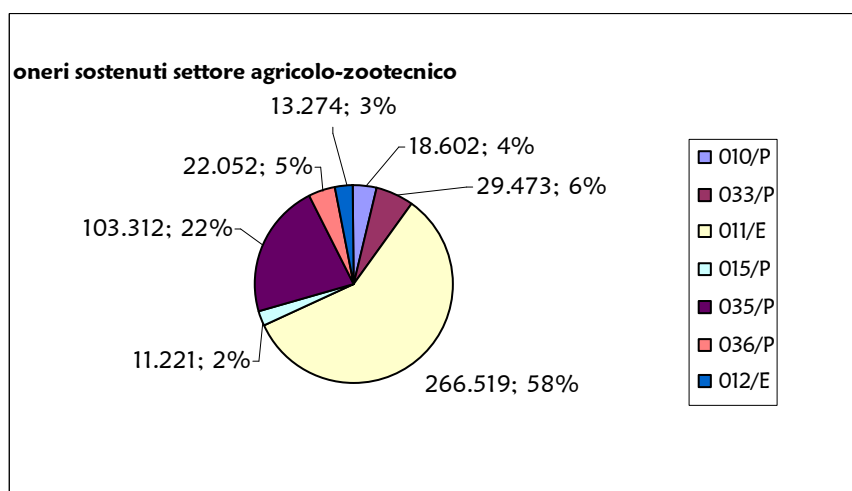
SETTORI	n. pro gr.	cod. prog.	TITOLO PROGETTO	durata	beneficiari diretti	Oneri sostenuti 2011
agricoltura, sviluppo rurale, zootecnica	1	010/P	Un laboratorio veterinario per le comunità pastorali Karamojong	2008 - 2012	-----	18.602
	2	033/P	Per il sostentamento delle popolazioni agro-pastorali del distretto di Moroto/Napak: realizzazione di scuole agro-pastorali sul campo	luglio-novembre 2010 prorog. 31 marzo 2011	1.080	29.473



Rapporto annuale attività 2011

3	011/E	Riduzione del rischio di disastri per le comunità pastorali in Karamoja (Uganda) e in nord Pokot (Kenia)	luglio 2010 - settembre 2011	6.198	266.519
4	015/P	Centro di sviluppo rurale multisetoriale di Loputuk	2011-2015	77	11.221
5	035/P	Operazione per la vita delle comunità Pokot - vaccinazioni Amudat	4 luglio- 25 ottobre 2011	104.200	103.312
6	036/P	Migliorare le capacità di resilienza delle comunità nel nord Karamoja	agosto 2011 - aprile 2012	1.380	22.052
7	012/E	Iniziativa d'emergenza per la protezione dell'infanzia e della sicurezza alimentare nel distretto di Kotido, regione del Karamoja	15 ottobre 2011 - 15 agosto 2012	5.860	13.274

Beneficiari complessivi **118.795** persone.



Oneri complessivi settore agricolo-zootecnico **464.453 euro**.

Personale locale di C&S impegnato nel settore 13 collaboratori di cui 12 maschi e 1 femmina.

EFFETTI

Miglioramento condizioni di vita dei beneficiari

- incremento d'autonomia, anche economica, delle donne e aumento della visione di sé
- acquisizione di strumenti, anche teorici, utili per intraprendere attività agricole
- maggior consapevolezza riguardo al bestiame – capitale primo per le popolazioni Karimojong – e alle cause di malattie

Contributo sviluppo culturale/imprenditoriale

- ruolo della donna - inizio di un lento processo di acquisizione di una posizione sociale
- maggior coltura riguardo le tecniche base di coltivazione
- maggior consapevolezza riguardo le malattie trasmissibili del bestiame e l'importanza dei vaccini

Progetto 1: UN LABORATORIO VETERINARIO PER LE COMUNITÀ PASTORALI KARAMOJONG – scheda progetto

N. Progetto 010/P **Località** Regione del Karamoja, Nord Est Uganda

Partner locali Uffici Veterinari Distrettuali (DVO), distretti del Karamoja

Durata 2008 -2012

Attività ancora in corso

Personale impiegato

Personale locale: un dottore veterinario, un tecnico di laboratorio e un assistente di laboratorio

Risorse tecniche impiegate

Un laboratorio veterinario equipaggiato



Rapporto annuale attività 2011

Obiettivi

Migliorare le condizioni sanitarie degli animali da allevamento, sia attraverso interventi diretti a favore degli allevatori dell'area, sia attraverso un intervento mirato al rafforzamento delle istituzioni preposte al controllo del settore, in particolare, degli uffici veterinari distrettuali.

Descrizione attività

Attività generali in cui è stato impegnato il laboratorio:

- attività diagnostica: servizi diagnostici per le principali patologie presenti sul territorio (esecuzione di esami sierologici, parassitologici e batteriologici).
- Prognosi e trattamento di infezioni e patologie bovine ed ovicaprine.
- Servizi di consulenza ed assistenza tecnica ad allevatori ed autorità veterinarie distrettuali in materia di gestione e produttività del bestiame.
- Indagini e studi epidemiologici in collaborazione con il distretto.
- Attività di sensibilizzazione ed educazione sanitaria rivolta alle autorità veterinarie distrettuali ed alla popolazione attraverso l'impiego di sensibilizzatori ed opinion leaders.
- Attività di formazione di assistenti veterinari di villaggio (Community Animal Health Workers).
- Fornitura di farmaci, vaccini e kit veterinari agli allevatori.
- Attività di supporto agli uffici veterinari dei Distretti del Karamoja e alla FAO.
- Fornitura di servizi veterinari e di consulenza per le comunità del Karamoja.

Risultati ottenuti

Il laboratorio di Moroto si è occupato delle attività riguardanti il progetto di riduzione del rischio di disastri per le comunità pastorali in Karamoja (Uganda) e in nord Pokot (Kenia) attraverso l'organizzazione della formazione degli Uffici Veterinari Distrettuali, dei 10 facilitatori e dei 10 membri dei comitati, le analisi dei campioni del sangue del bestiame (4.500 test effettuati), nell'organizzazione di incontri con le parti interessate sulla sorveglianza delle malattie del bestiame e su CMDRR (Gestione della comunità della riduzione dei rischi di disastro) e nella realizzazione di una brochure informativa e di manuali di formazione su Epidemiologia Partecipata.

Il laboratorio ha inoltre svolto attività di supervisione e coordinamento nel progetto "Operazione per la vita delle comunità Pokot - vaccinazioni Amudat" dove sono stati vaccinati 70.233 capi di bestiame e somministrati 12.110 dosi di antibiotico e multivitaminati.

Il laboratorio ha ospitato nel novembre 2009-febbraio 2010 la presenza di una stagista laureanda in veterinaria, Chiara Lolli, di Perugia, che nel 2011 ha discusso una tesi dal titolo "Studio della relazione uomo-animale in rapporto alla diffusione di alcune malattie del bestiame in Karamoja, Uganda".



Beneficiari totali: per il numero si rimanda ai vari progetti di riferimento.

Progetto 2: PER IL SOSTENTAMENTO DELLE POPOLAZIONI AGRO-PASTORALI DEL DISTRETTO DI MOROTO/NAPAK: REALIZZAZIONE DI SCUOLE AGRO-PASTORALI SUL CAMPO – scheda progetto

N. Progetto 033/P

Località Distretto di Moroto – sotto-contee di Matany, Nadunget, Tapac
Distretto di Napak- sottocontee di Iriri, Lorengecora, Ngoleriet

Rapporto annuale attività 2011

Partner locali Ufficio FAO di Moroto – Ufficio Distrettuale del Primo Ministro e Ufficio Distrettuale dell'Agricoltura

Durata inizio luglio – fine novembre 2010
prorogato 31 marzo 2011

Attività completata

Personale impiegato

Personale locale coinvolto nel progetto:
un'assistente di progetto e 9 facilitatori

Personale espatriato: una coordinatrice di progetto

Risorse tecniche impiegate

Uffici di Moroto e Kaabong, una macchina,
4 motociclette, un computer e una stampante

Obiettivi

- Aumentare le conoscenze sulla salute degli animali, migliorare la produzione alimentare e l'accesso all'acqua tra le 36 scuole agropastorali sul campo (Agro-Pastoral Field School – APFS).
- Aumentare le possibilità di sostentamento e la resilienza della comunità.



Descrizione attività

- Istituzione di 36 APFS: formalizzazione dei gruppi; attività di lavoro sul campo; selezione del lavoro; identificazione e dissodamento degli appezzamenti-orti di studio;
- Monitoraggio, valutazione e supervisione;
- incontri di revisione mensili con 9 facilitatori.

Risultati ottenuti

- Scuole ben consolidate e in grado di attuare le attività in modo indipendente.
- Comunità più resiliente.

Effetti

Prima dell'intervento:

- conoscenza limitata delle pratiche agricole;
- limitate possibilità di sostentamento;
- mancanza di fattiva attitudine e mancanza di squadre di lavoro;
- abitudine a ricevere sussidi.

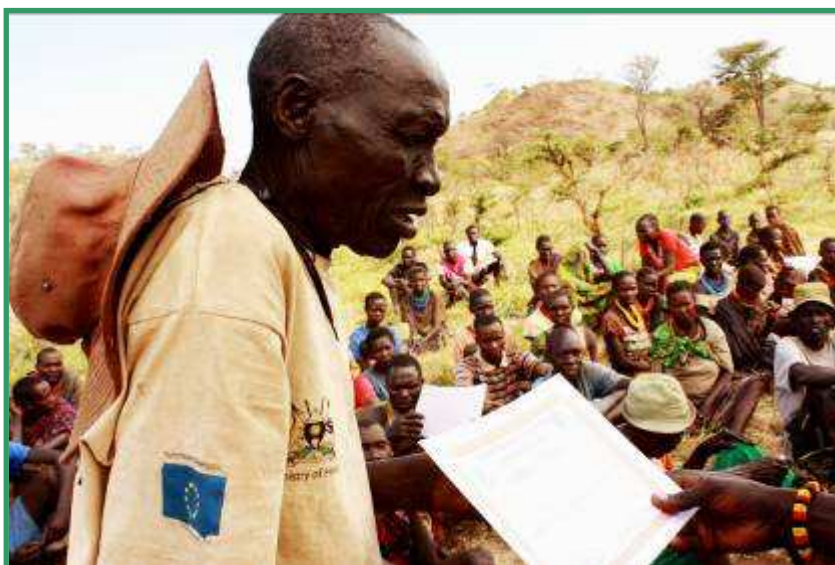
Dopo l'intervento:

- Aumentata conoscenza delle pratiche agricole e delle opportunità di sostentamento;
- Migliorata l'attitudine della comunità locale;
- Migliorate le capacità di sussistenza della comunità.

Sostenibilità

Il progetto è notevolmente sostenibile dal momento che ha un approccio partecipativo. La sostenibilità del progetto si collega ad alcuni tra i principali risultati del progetto, come ad esempio:

- miglioramento della capacità di sostentamento della comunità;
- valorizzazione delle conoscenze locali e miglioramento delle pratiche locali;
- sensibilizzazione della comunità locale che ha compreso i vantaggi del progetto;
- istituzione di meccanismi di risparmio collettivi ben funzionanti per futuri investimenti di gruppo;





Rapporto annuale attività 2011

- miglioramento dell'atteggiamento dei facilitatori locali: essi hanno dimostrato la volontà di seguire le attività delle scuole, anche dopo la conclusione del progetto.

Beneficiari diretti: 1.080 membri delle scuole;

Beneficiari indiretti: comunità locale.

Progetto 3: RIDUZIONE DEL RISCHIO DI DISASTRI PER LE COMUNITÀ PASTORALI IN KARAMOJA (UGANDA) E IN NORD POKOT (KENIA) - scheda progetto

N. Progetto 011/E

Località Regione del Karamoja – i 7 distretti

Partner locali DCA (Danish Church Aid, ong danese), SSD (Caritas locale), Acted (ong francese)

Durata inizio luglio 2010 – fine settembre 2011

Attività completata

Personale impiegato

Personale locale coinvolto nel progetto: un dottore veterinario, una coordinatrice e 10 facilitatori, un tecnico di laboratorio, un assistente di laboratorio e un consulente

Personale espatriato: una coordinatrice di progetto

Risorse tecniche utilizzate

Ufficio di Moroto, laboratorio veterinario di Moroto, 2 macchine.

Obiettivi

- Rafforzare la comunità sulle tematiche di riduzione del rischio di catastrofi;
- migliorare l'informazione riguardo i sistemi di allerta dei disastri (DEWS), inclusi i dati di controllo delle malattie;
- sensibilizzare maggiormente il pubblico su DEWS, compresi i dati di sorveglianza delle malattie (disease surveillance data - DSD) e la diffusione delle informazioni;
- preparare le comunità a rispondere in caso di siccità.

Descrizione attività

- controllo delle malattie del bestiame (esame di 4500 campioni);
- formazione degli Uffici Veterinari Distrettuali (DVO) dei 7 distretti del Karamoja;
- creazione e formazione di 10 commissioni di riduzione dello sviluppo di disastri;
- Compilazione dei piani di emergenza, sviluppo e azione per tutti i comitati;
- Implementazione di 10 progetti pilota di mitigazione della siccità a livello comunitario;
- organizzazione di 5 programmi radiofonici;
- organizzazione di 4 incontri con le parti interessate;
- elaborazione e firma del protocollo d'intesa con il Ministero per l'Agricoltura Industria animale e Pesca Ugandese (MAAIF);
- elaborazione e distribuzione di brochure informative e manuali di formazione sulla Partecipazione Epidemiologica (PE);
- monitoraggio.





Rapporto annuale attività 2011

Risultati ottenuti

1. Corsi di formazione ben organizzati per gli ufficiali veterinari ed il personale del distretto: ufficiali veterinari del distretto in grado di condurre con successo la sorveglianza delle malattie del bestiame;
2. effettuata sorveglianza delle malattie del bestiame (4.500 campioni raccolti e analizzati);
3. organizzati con successo incontri con le parti interessate sulla sorveglianza delle malattie del bestiame: i dati sulla salute del bestiame condivisi con gli Ufficiali veterinari del distretto e con le parti interessate, compresi i membri della comunità, e migliorati rapporti istituzionali;
4. organizzato con successo un incontro con le parti interessate su CMDRR (Gestione della comunità della riduzione dei rischi di disastro): aumentata la conoscenza generale sull'approccio CMDRR;
5. completato corso di formazione per 10 facilitatori e 10 membri dei comitati;
6. compilati piani di emergenza, sviluppo e azione da tutti i comitati;
7. monitorati 10 progetti pilota e implementati con successo;
8. progettati, pubblicati e distribuiti alle parti interessate brochure informativa e manuali di formazione su PE: aumentata la conoscenza generale delle attività di Cooperazione e Sviluppo.

Effetti

- Aumento delle conoscenze sull'approccio CMDRR tra i comitati formati e le comunità meglio equipaggiate per prepararsi e rispondere agli eventi di siccità;
- informazioni di DEWS, inclusi i dati (rilevanza e l'affidabilità) sulla sorveglianza delle malattie, miglioramento della capacità del personale veterinario distrettuale di gestire la sorveglianza delle malattie del bestiame;
- rapporti istituzionali rafforzati;
- rafforzamento dell'opinione pubblica sui DEWS, compresi i dati di sorveglianza delle malattie e diffusione delle informazioni;
- sensibilizzate le parti interessate del governo sulla riduzione del rischio di siccità e di preparazione alla siccità.

Analisi sostenibilità

Il progetto è altamente sostenibile perché si basa su un approccio totalmente partecipativo e CMDRR. Questo approccio si concentra su attori locali (comprese le autorità governative locali) e le comunità locali. Sono stati considerati gli attori principali in tutte le fasi del progetto: selezione, attuazione e controllo/valutazione. Le comunità sono state debitamente abilitate e facilitate al fine di poter dare un seguito ai progetti di mitigazione della siccità a lungo termine.

Beneficiari diretti: 6.198 persone.

Beneficiari indiretti: 30.000 persone.

Progetto 4: CENTRO DI SVILUPPO RURALE MULTISETTORIALE DI LOPUTUK – scheda progetto

N. Progetto 015/P

Località Villaggio di Loputuk – Distretto di Moroto – Karamoja

Partner locali Comunità di Loputuk

Durata prorogato 2011-2015

Attività ancora in corso

Progetto Taglio e Cucito

Durata 1[^] sessione: febbraio-aprile 2011

2[^] sessione: agosto 2011

Obiettivo generale

Rafforzare l'autonomia della donna e il suo ruolo sociale attraverso corsi di formazione in taglio e cucito a mano e a macchina (integrati da corsi di lingua locale, inglese e matematica e da lezioni di igiene e sanità) e attraverso l'organizzazione di incontri e corsi di formazione e sensibilizzazione.

Personale impiegato

Personale locale: 1 coordinatore, 1 insegnante.

Personale espatriato: 1 capo progetto.

Risorse tecniche utilizzate

Ufficio di Moroto, capannoni/strutture di Loputuk e 1 auto





Rapporto annuale attività 2011

Descrizione attività

Programma di formazione sartoriale (cucito a mano e a macchina) integrato da corsi di alfabetizzazione, matematica rivolto principalmente alle donne.

Risultati ottenuti

Il corso di cucito a macchina ha coinvolto **15 persone** nella prima sessione per tre mesi dalle 8,30 alle 12,30 e **11 donne** nella seconda dalle 9 alle 12. Durante ogni singola sessione si è tenuto inoltre un corso di cucito a mano che ha interessato **8 donne** nella prima sessione e **due gruppi da 10 e uno da 14 donne** nella seconda.

Durante la prima sessione si è affiancato, in via sperimentale, un corso di lavorazione ai ferri e all'uncinetto mentre nella seconda si è riproposta l'attività di produzione di manufatti con le perline e di preparazione del pane che ha coinvolto **7 donne** per il mese di agosto mentre **due persone** sono state formate, in particolare, nell'attività di taglio degli abiti.

Le partecipanti provenivano prevalentemente dai villaggi della Parish di Loputuk. Le donne del cucito a mano hanno ricevuto un compenso per il loro lavoro e i capi prodotti sono stati venduti con un mercatino locale, in modo di realizzare una piccola attività di microcredito.

Le donne coinvolte nei corsi di cucito a mano hanno avuto la possibilità di apprendere un mestiere e portare a casa i capi cuciti pagando una piccola cifra simbolica.

Oltre alle attività lavorative tutte le donne di entrambe le sessioni hanno partecipato a lezioni di igiene, inglese e matematica impartite da un maestro e da un infermiere.

Organizzate cinque distribuzioni di cibo agli anziani e malati.

Beneficiari diretti 77 donne del distretto di Moroto.

Progetto 5: OPERAZIONE PER LA VITA DELLE COMUNITÀ POKOT - VACCINAZIONI AMUDAT – scheda progetto

N. Progetto 035/P

Località Uganda, Regione Karamoja, distretto di Amudat

Partner locali

Ministero dell'Agricoltura, Industria animale e Pesca Ugandese (MAAIF), ufficiale veterinario distrettuale di Amudat (DVO)

Durata 4 luglio-25 ottobre 2011

Attività completata

Personale impiegato

Personale locale: un referente in loco per il progetto e 40 paraveterinari (CAHWs)
Personale espatriato: un capoprogetto

Risorse tecniche impiegate

Un'automobile Toyota, il laboratorio Veterinario di Moroto

Obiettivo generale

Ridurre il livello di malnutrizione fra le comunità pastorali del distretto di Amudat e proteggere i beneficiari dalle



conseguenze della diffusione dell'fta epizotica che ha colpito duramente le loro principali risorse di cibo.

Descrizione attività

Attività 1.1. Approvvigionamento dei vaccini, multivitaminine e antibiotici.

Attività 1.2 Vaccinazione di 70.000 mucche nel distretto di Amudat coinvolgendo 40 lavoratori comunitari per la salute del bestiame (CAHWs) e l'ufficiale veterinario distrettuale.

Attività 1.3 Somministrazione di 11.000 dosi di antibiotici e multivitaminine ai capi di bestiame debilitati dall'fta epizotica.

Attività 2.1 Consegna dei materiali per il supporto alla catena del freddo all'ufficio veterinario distrettuale (frigo a gas e bombole, siringhe e abbigliamento protettivo per le vaccinazioni).



Rapporto annuale attività 2011

Attività 2.2 Selezione e conduzione di un incontro informativo per 40 lavoratori comunitari per la salute del bestiame (CAHWs) per assicurare la corretta gestione dei vaccini contro l'afta epizotica in accordo con gli standard nazionali e internazionali.

Attività 3.1 Diffusione di informazioni sulla salute animale alle comunità individuate attraverso annunci e programmi radio.

Attività 3.2 Accrescere la consapevolezza sull'afta epizotica e sulle malattie trasmissibili all'uomo attraverso la pubblicazione di e-mail informative all'interno del Karamoja google group e la diffusione di resoconti del progetto allo staff veterinario distrettuale.

Risultati ottenuti

- Salvate le vite di 38.544 persone estremamente vulnerabili attraverso la vaccinazione di 70.233 capi di bestiame e la somministrazione di 12.110 dosi di antibiotico e multivitamine.

Sottocontea	Numero di mucche vaccinate	Numero di dosi di antibiotico e multivitamine somministrate
Marita	34.791	7.226
Loroo	12.707	1.519
Amudat	18.194	2.965
Amudat TC	4.541	400
Totale	70.233	12.110

- Migliorata la capacità degli ufficiali veterinari distrettuali di Amudat nel rispondere efficacemente all'insorgenza di malattie zoonotiche.
- Sensibilizzate le comunità Pokot del distretto di Amudat sulla diffusione dell'afta epizotica e sulle strategie più efficaci per ridurne la diffusione.

Effetti

A breve termine:

- possibilità per le comunità beneficiarie di consumare nuovamente prodotti animali e carne;
- ristabilito il commercio di prodotti animali interrotto preventivamente a causa dell'epidemia di afta epizotica. La quarantena presente sul territorio è stata quasi interamente debellata.

A lungo termine:

- può riprendere lo scambio di prodotti animali preventivamente interrotto e rigenerarsi l'economia del distretto basata quasi esclusivamente sul bestiame.

Beneficiari 104.200 pastori del distretto di Amudat fra cui 21.361 bambini, 11.462 donne incinte e lattanti e 5.731 anziani.

Progetto 6: MIGLIORARE LE CAPACITÀ DI RESILIENZA DELLE COMUNITÀ NEL NORD KARAMOJA – scheda progetto

N. Progetto 036/P

Località Uganda, Regione Karamoja – Distretto di Kaabong – sub contee di Kapedo, Kathile, Kamion, Karenga

Partner locali Ufficio Distrettuale dell'Agricoltura, Ufficio Distrettuale della Produzione e del Mercato

Durata 11 agosto 2011 per 10 mesi

Attività ancora in corso

Personale impiegato

Personale locale: 1 project manager, 2 coordinatori per i facilitatori e 9 facilitatori sul campo

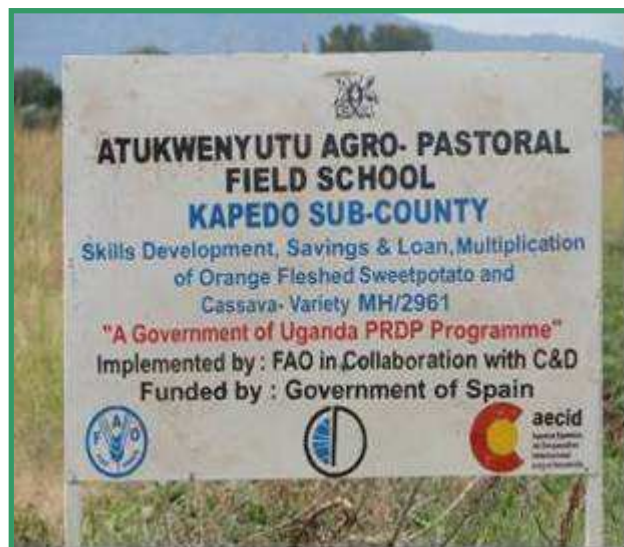
Personale espatriato: una coordinatrice di progetto

Risorse tecniche impiegate

Un ufficio a Kaabong dotato di portatile e stampante, 1 Toyota landcruiser e 5 motociclette

Obiettivo generale

Migliorare le capacità di resilienza delle comunità nel nord del Karamoja.





Rapporto annuale attività 2011

Descrizione attività

- Effettuare una campagna di sensibilizzazione sull'importanza della manioca e patata dolce per la sicurezza alimentare delle famiglie e sulle malattie che minacciano la produttività a beneficio di diverse parti interessate e comunità agro-pastorali del distretto di Kaabong;
- sostenere e supervisionare l'istituzione ed il mantenimento di siti per la produzione di cassava, assicurando che la pianta sia ottenuta attraverso la semina, il riempimento e che i campi siano al sicuro da incendi, animali randagi, acquirini e altri pericoli;
- condurre un corso di formazione della durata di una stagione per i gruppi delle scuole agro pastorali in seguito ad un corso sulla produzione integrata di cassava/patate dolci, gestione di infestanti e di malattie, incluso l'agronomia, aspetti della moltiplicazione rapida, maneggio e conservazione di materiale vegetale, scoperta prematura di malattie, controllo di infestanti e malattie negli appezzamenti di moltiplicazione, rafforzare le VSLA – Associazioni per il risparmio e il prestito - esistenti e attività generatrici di reddito;
- In collaborazione con l'ufficio FAO e l'ufficio di produzione del distretto, tenere riunioni mensili di revisione;
- organizzare giornate sul campo come parte della sensibilizzazione della comunità; monitoraggio e valutazione della performance dei 91 acri di cassava e 25 acri degli orti di moltiplicazione di patate dolci che saranno stabiliti;
- portare avanti attività di visibilità del progetto;
- preparazione di rendicontazioni progressive e finale.

Risultati ottenuti

- Stabiliti 46 gruppi di scuole agro pastorali;
- realizzata campagna di sensibilizzazione sull'importanza della cassava e della patata dolce;



- creati e mantenuti 91 acri di cassava, 25 acri di patate dolci;
- condotti regolarmente monitoraggio e formazione sul campo;
- condotte 4 riunioni di revisione mensili con i facilitatori, il capo progetto, il coordinatore progetto e i rappresentanti FAO;
- condotta formazione per i facilitatori (approccio delle scuole agropastorali, agricoltura di conservazione);
- realizzata attività della durata di una stagione in ogni gruppo di scuola agropastorale.

Beneficiari diretti 1.380 persone.

Progetto 7: INIZIATIVA D'EMERGENZA PER LA PROTEZIONE DELL'INFANZIA E DELLA SICUREZZA ALIMENTARE NEL DISTRETTO DI KOTIDO, REGIONE DEL KARAMOJA – scheda progetto

N. Progetto 012/E

Località Uganda, Regione Karamoja, distretto di Kotido, sottocontee di Panyangara, Kotido e Kotido Town Council, scuole elementari Kotido Mixed, Napumpum, Lokitelaebu

Partner locali Dipartimenti distrettuali locali dell'educazione, dell'acqua e dell'agricoltura

Durata dal 15 ottobre 2011 al 15 agosto 2012

Attività ancora in corso

Personale impiegato

Personale locale: 3 facilitatori per le scuole agropastorali, 1 autista, 1 geometra

Personale espatriato: un capoprogetto

Risorse tecniche utilizzate un'automobile Toyota e una motocicletta Yamaha

Obiettivo generale

Migliorare le condizioni di vita e di salute delle popolazioni presenti nel distretto di Kotido assicurando la sicurezza alimentare ai più vulnerabili e la qualità nei servizi educativi di base.

Contribuire alla realizzazione dell'Uganda National Development Plan 2010/11-2014/15, del Karamoja Action Plan For Food security 2010-2015 (obiettivi 1,4,5,6,7), al raggiungimento dei risultati 2 e 3 dell'United Nations Development Assistance Framework for Uganda 2010-2014 (UNDAF) e al raggiungimento degli obiettivi del millennio 1 e 4.



Rapporto annuale attività 2011

Obiettivo specifico

Proteggere l'infanzia più vulnerabile in 12 comunità del distretto di Kotido migliorandone la sicurezza alimentare e potenziando i servizi educativi di base presenti nel territorio, considerati come fattore di protezione primario.

Descrizione attività

Attività 1.1) Istituzione di 12 scuole agropastorali (APFS) collegate alle scuole elementari individuate;

Attività 1.2) Creazione di un appezzamento agroforestale dimostrativo dotato di impianto di microirrigazione in ciascuna delle tre scuole elementari individuate;

Attività 1.3) Diversificare le fonti di sostentamento disponibili per le comunità beneficiarie attraverso l'istituzione di attività generatrici di reddito dimostrative nelle tre scuole elementari individuate: apicoltura e allevamento di ruminanti e ovini;

Attività 2.1) Migliorare l'efficacia dei pozzi trivellati profondi già esistenti nelle scuole individuate attraverso l'installazione di pompe solari;

Attività 2.2) Riabilitazione completa di 10 pozzi trivellati profondi non funzionanti limitrofi alle 3 scuole elementari individuate;

Attività 2.3) Riabilitazione sostanziale degli impianti di raccolta dell'acqua piovana dai tetti presenti nelle tre scuole elementari individuate;

Attività 2.4) Riabilitazione delle latrine esistenti nelle 3 strutture scolastiche e riabilitazione/installazione degli sistemi adiacenti per il lavaggio delle mani;

Attività 2.5) Formazione su sanità e igiene coinvolgendo tutti gli studenti delle scuole individuate, due giorni di formazione per ogni struttura scolastica: formazione, esibizioni musicali e teatrali;

Attività 2.6) Realizzazione di tre giornate ludico formative sul tema della sanità e dell'igiene coinvolgendo gli studenti delle scuole individuate;

Attività 3.1) Ristrutturazione dei dormitori, delle classi e delle abitazioni degli insegnanti delle 3 strutture scolastiche: pavimenti, tetti, porte e finestre;

Attività 3.2) Ristrutturazione delle cucine delle 3 strutture scolastiche individuate: pavimenti, tetti, porte e finestre con installazione di sistemi per il risparmio energetico;

Attività 3.3) Installazione di pannelli solari collegati a lampadine a basso consumo per illuminare dormitori e classi nelle 3 strutture scolastiche individuate;

Attività 3.4) Formazione sui diritti dei minori con particolare attenzione alle tematiche di genere nelle tre scuole individuate.

Risultati

- Iniziato l'approvvigionamento dei materiali per la riabilitazione delle strutture scolastiche;
- iniziate le attività delle scuole agropastorali.

Beneficiari diretti

5.860 persone così ripartite:

- **3.460 alunni** delle 3 scuole elementari individuate particolarmente vulnerabili alla malnutrizione e alle malattie connesse alla scarsa qualità delle risorse idriche e a pratiche igieniche non corrette: 1.007 nella scuola target Kotido Mixed, 1.185 nella scuola target Lokitelaebu e 1.268 nella scuola target Napumpum;
- **300 famiglie** del distretto di Kotido particolarmente vulnerabili, coinvolte nelle 12 scuole agropastorali formate all'interno del progetto;
- **600 individui** presenti nelle zone limitrofe alle scuole individuate a cui manca un accesso sicuro all'acqua potabile.



Beneficiari indiretti

6.000 individui del distretto di Kotido particolarmente vulnerabili a causa di precarie condizioni igieniche e di salute.



3.4.5 SETTORE SUPPORTO REALTÀ LOCALI



Contesto settoriale

L'Uganda è un Paese privo di sbocchi sul mare, localizzato a livello dell'Equatore tra le Rift Valleys dell'Africa Orientale e Centrale. Dopo anni d'instabilità politica, nel 1986 salì al potere il Governo eletto di Yoweri Museveni: da quel momento in poi, per l'Uganda cominciò un cammino di sviluppo. Tuttavia il Paese è tuttora contraddistinto da povertà estrema, da un'economia che per la maggior parte della popolazione si basa sull'agricoltura, da una distribuzione delle risorse che vede oltre metà degli abitanti privi di risorse idriche



Rapporto annuale attività 2011

sicure. Sono ancora numerosi gli obiettivi da raggiungere, soprattutto per quanto concerne la sanità e i servizi essenziali.

Secondo le recenti stime del rapporto UNDP 2011, l'Uganda presenta uno tra gli indici di Sviluppo Umano più bassi al mondo. Lo conferma il fatto che il Paese si collochi alla 161° posizione, in una classifica che comprende 187 Nazioni diverse. Sebbene sia indubbio che sotto questo profilo esistono considerevoli differenze tra le singole regioni, è indicativo considerare l'indice di sviluppo umano, pari a 0.446 e un'aspettativa di vita alla nascita di 54,1 anni.



L'Uganda è tra i paesi africani nei quali lo sviluppo avanza più rapidamente. Ciò nonostante, questa affermazione non può essere applicata in eguale misura all'intera nazione: ampie aree del nord mantengono il loro basso stato di sviluppo e sono devastate da conflitti interni. Oltre 1 milione di persone hanno dovuto abbandonare la propria casa in seguito alla guerra tra i ribelli dell'LRA e il Governo, lungo il confine con il Sudan. Più di 20 mila bambini sono stati rapiti e violentati dai ribelli, che ne hanno fatto schiavi sessuali o soldati. Nella parte orientale, nel contempo, i conflitti interni tra tribù Karimojong hanno ridotto la regione del Karamoja una delle più povere zone del pianeta, a causa anche delle difficili condizioni climatiche. Da sottolineare il progresso registrato in Uganda per quanto concerne la lotta all'AIDS, sebbene i risultati positivi riguardino soprattutto le aree urbane del sud e il considerevole numero di orfani a causa dell'AIDS rappresenti ancora una sfida prioritaria per l'intero paese. L'Uganda resta uno dei più poveri paesi del mondo, con una popolazione in povertà acuta pari al 39,7% (UNDP 2011).

Il progetto, da sempre portato avanti dall'associazione e presente da statuto, in linea con il primo Obiettivo del Millennio, target 1, che mira al dimezzamento della percentuale di persone che guadagnano meno di un dollaro al giorno, in quest'ambito è il seguente:

<i>n. progr.</i>	<i>cod. prog.</i>	TITOLO PROGETTO	<i>durata</i>	<i>Beneficiari diretti</i>	<i>Oneri sostenuti 2011</i>
1	001/P	<i>Supporto a realtà locali impegnate nel sociale e verso le fasce della popolazione più vulnerabili</i>	2008-2012	7.146	648.152

Beneficiari complessivi **7.146** persone.

Oneri sostenuti per il progetto "case aperte": **648.152 euro**.

Personale locale di C&S impegnato nel settore: 15 collaboratori di cui 5 maschi e 10 femmine.

Risultati settore supporto realtà locali

Effettuati **98 interventi** nel corso dell'anno a **63 realtà locali**.

EFFETTI

Miglioramento condizioni di vita dei beneficiari

- miglioramento delle condizioni di vita delle realtà locali attraverso il supporto diretto delle strutture, congregazioni... in loco preposte.

Contributo sviluppo culturale/imprenditoriale

- creazioni di reti tra le associazioni, strutture locali...



Progetto 1 : SUPPORTO A REALTÀ LOCALI IMPEGNATE NEL SOCIALE E VERSO LE FASCE DELLA POPOLAZIONE PIÙ VULNERABILI – scheda progetto

N. Progetto 001/P **Località** Uganda
Partner locali Diocesi di Moroto, Diocesi di Lira, Diocesi di Kotido

Durata Pluriennale 2008 – 2012

Attività ancora in corso

Personale impiegato

Personale locale: dipendenti sede Kampala (segreteria e logistica);

personale espatriato: 1 responsabile amministrativo, 1 responsabile sede.

Risorse tecniche utilizzate 1 automobile, magazzino, uffici.

Obiettivo supportare alcuni enti e strutture nella loro attività di aiuto o assistenza ai più poveri.

Descrizione attività

L'attività principale svolta in loco riguarda: la distribuzione di cibo e materiali vari, il trasporto di beni, l'accoglienza e l'ascolto delle varie richieste, il supporto e la consulenza tecnico-amministrativa nella realizzazione di progetti e azioni sociali e il supporto finanziario per la realizzazione di strutture e mantenimento delle attività avviate.

Risultati ottenuti

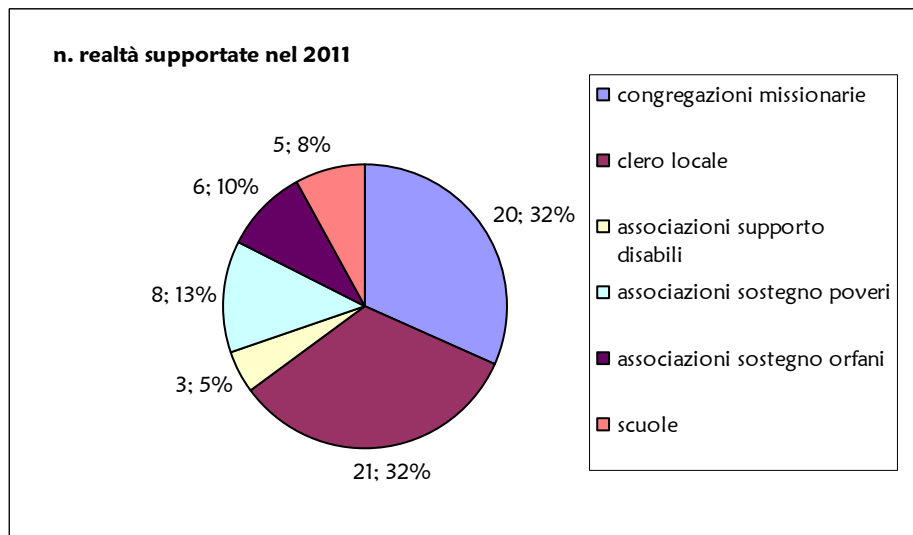
Nel 2011 Cooperazione e Sviluppo ha inviato, in Uganda, in supporto ai missionari, realtà locali e ai progetti in corso **26 container** e **3 spedizioni aeree**.

Dei 26 container 17 sono stati realizzati appositamente come segue:

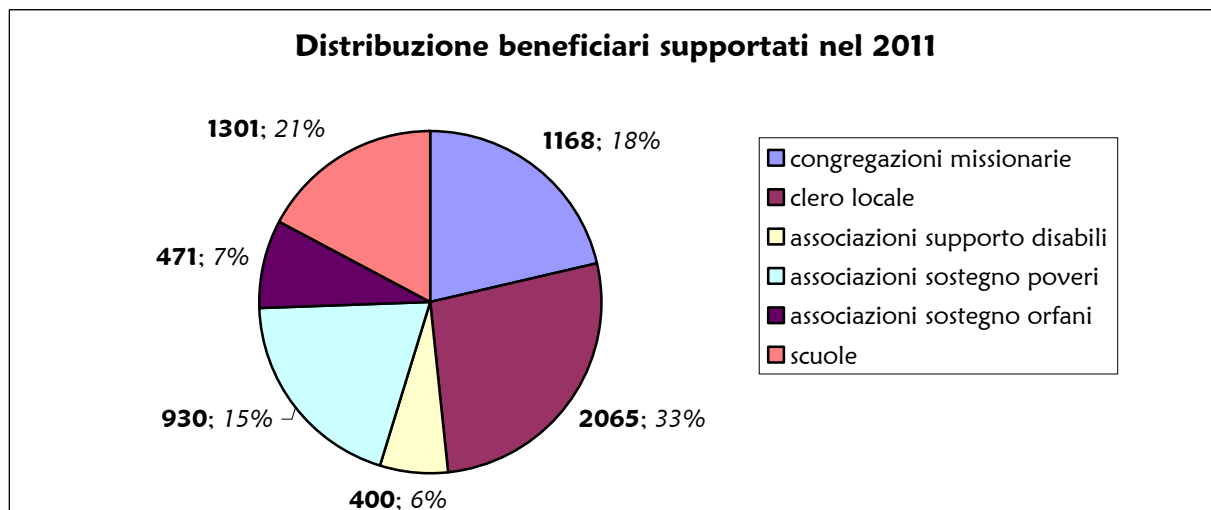
- 16 container sono stati realizzati per supportare l'opera in Uganda dell'associazione Emmaus Foundation di P. Scalabrini;
- 1 organizzato dal gruppo di Povo per la scuola tecnica di Naoi (Karamoja).

Dei 9 container rimanenti 2 sono stati inviati da Cesena a Kampala per il trasporto di 2 camion (1 con camper annesso) per l'attività di perforazione mentre i 7 rimanenti sono stati caricati e partiti da Piacenza con materiale già destinato

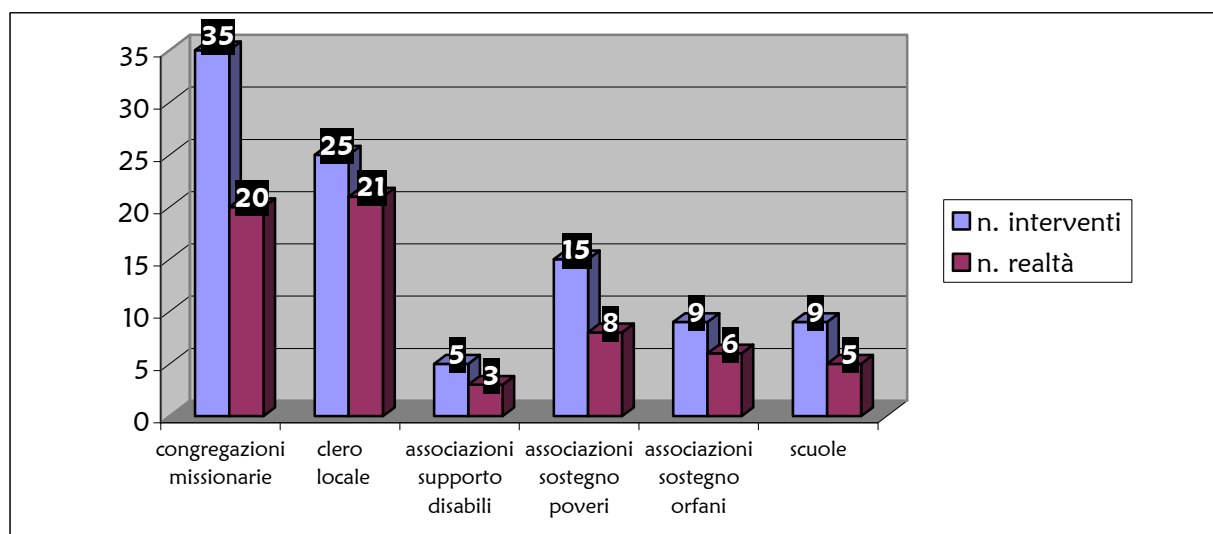
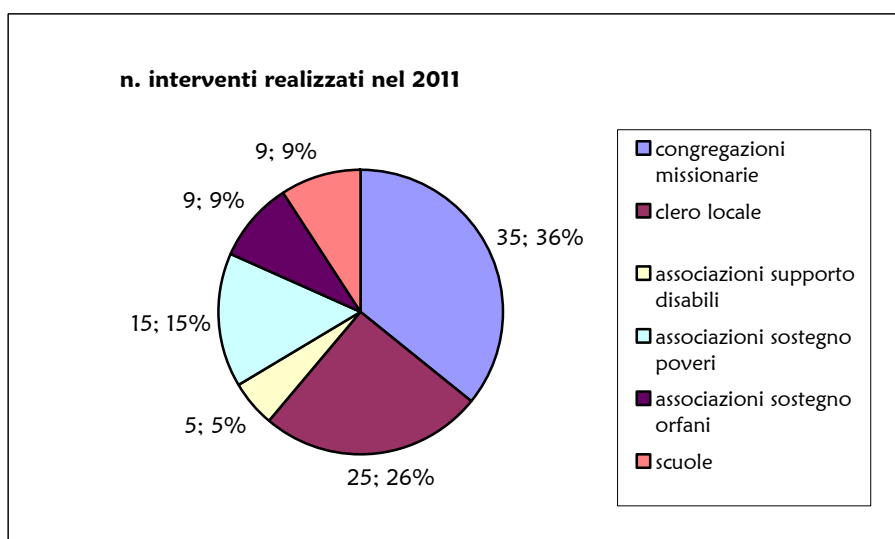
dall'Italia a missionari e realtà locali e ai progetti in corso (in particolare: programma acqua, taglio e cucito, centro giovanile, case aperte), 6 destinati all'Uganda e 1 inviato in Sud Sudan: spediti 8.918 colli per un totale di 60.730 kg.



In Uganda effettuati **98 interventi** nel corso dell'anno a **63 realtà locali** di cui 20 congregazioni missionarie, 3 associazioni per il supporto ai disabili, 8 realtà a sostegno dei poveri e 6 a sostegno degli orfani, 5 scuole e 21 realtà religiose locali raggiungendo **7.146 persone**.



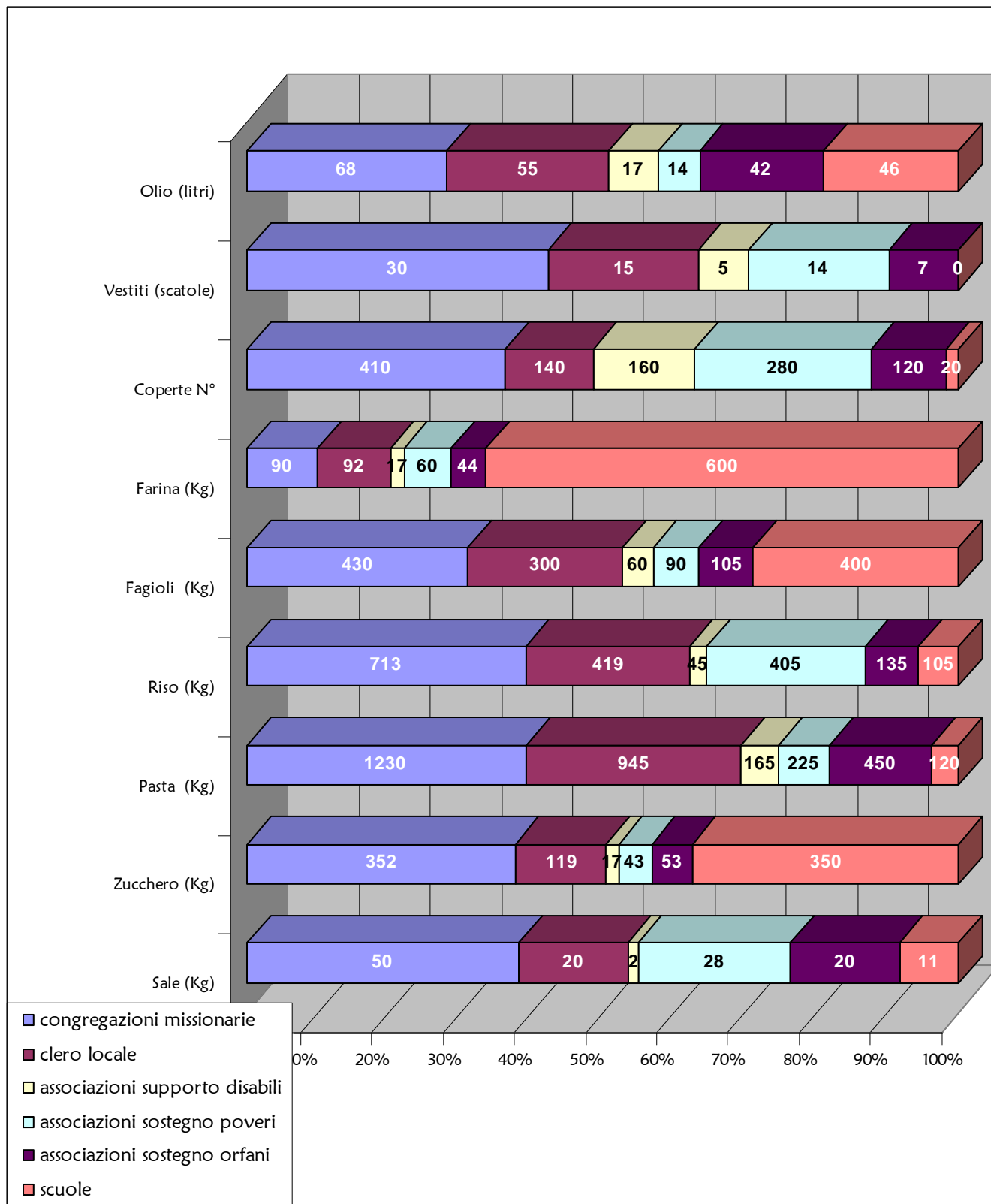
I **98** interventi sono stati così ripartiti: 35 a congregazioni missionarie, 25 al clero locale, 15 a realtà a sostegno dei poveri, 5 a quelle a sostegno dei disabili e 9 a quelle che sostengono gli orfani, e 9 a scuole.





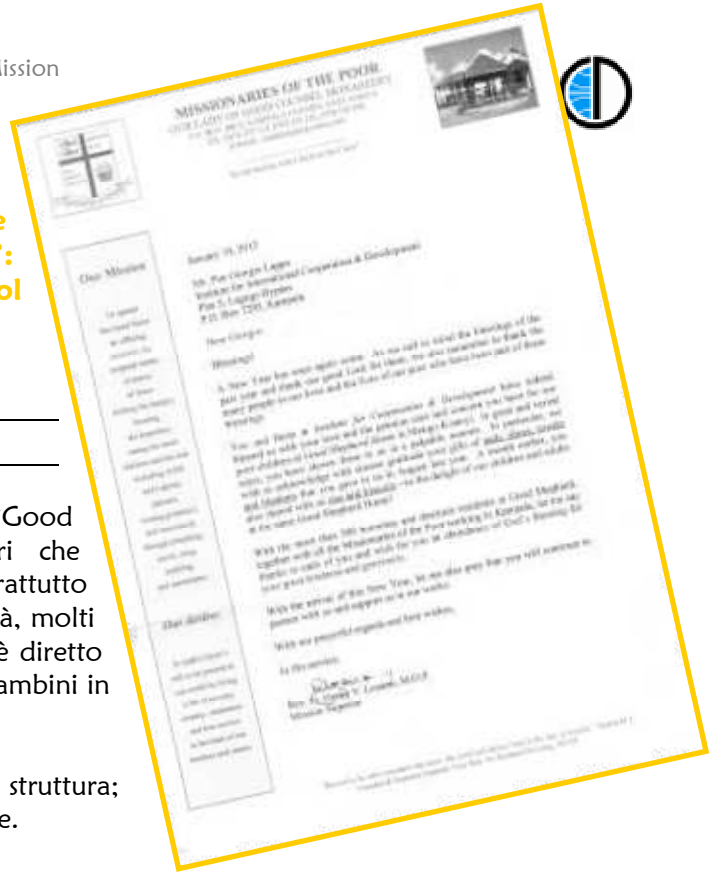
Questi 98 interventi hanno permesso di distribuire 8.310 kg tra sale, zucchero, riso, pasta, farina e fagioli, 242 litri di olio, 1.130 coperte e 71 colli di vestiti.

Grafico complessivo delle distribuzioni 2011



Beneficiari totale beneficiari **7.146**

**Alcune realtà supportate attraverso il progetto “Supporto a realtà locali impegnate nel sociale e verso le fasce della popolazione più vulnerabili”:
Missionari dei Poveri, Great Valley Primary School e focus sul sostegno scolastico.**



Missionari dei Poveri – M.O.P.

Attività

Intervento all'interno della Casa di Accoglienza “Good Shepherd Home” gestita dai Missionari dei Poveri che accolgono oltre 280 persone tra uomini, donne e soprattutto ragazzi e bambini abbandonati o con famiglie in difficoltà, molti dei quali con gravi disabilità fisiche e psichiche. L'aiuto è diretto alla possibilità di frequentare la scuola parrocchiale dei bambini in maniera continuativa e costante.

Beneficiari diretti

- ✚ 180 persone che risiedono stabilmente nella struttura;
- ✚ oltre cento persone assistite settimanalmente.

Risultati

- ✚ Sostenuti 50 studenti;
- ✚ acquistato cibo per il centro di assistenza “Good Shepard Home”;
- ✚ prestato servizio di volontariato presso il centro – 7 ragazzi del progetto “Vieni e Vedi” e 3 collaboratori dell'associazione.



Great Valley Primary School

Obiettivo

Garantire il diritto all'istruzione a 400 bambini/ragazzi tra i 3 e i 14 anni di uno dei quartieri più poveri di Kampala attraverso la costruzione di una nuova struttura scolastica e il supporto agli studenti.

Attività previste

1. Acquisto del terreno con gli immobili (dopo che la scuola ha subito uno sfratto esecutivo) e la realizzazione dei primi lavori per consentire il normale svolgimento delle lezioni.
2. Costruzione delle nuove aule per i ragazzi.

Rapporto annuale attività 2011

3. Supporto annuale per gli alunni frequentanti la scuola.

Risultati raggiunti

Risultato 1. Acquisto del terreno

Acquisto di un nuovo terreno sul quale insistevano già degli immobili che, anche se non perfettamente idonei, hanno però consentito di trasferire da subito la scuola Great Valley sfrattata a fine 2010, senza far perdere neanche un giorno di scuola ai bambini.

Gli immobili esistenti sono stati ripuliti e adibiti ad aule, grazie anche alla collaborazione dei genitori degli studenti (una collaborazione che da' un valore aggiunto all'iniziativa), successivamente è stato costruito il muro di cinta in modo da dare sicurezza ai bambini. Questo ha garantito la presenza giornaliera di 380 bambini e la possibilità di pernottamento in 2 dormitori per 85 bambini.

Risultato 2. Costruzione delle nuove aule per i ragazzi.

E' in corso la raccolta fondi che si protrarrà almeno per tutto il 2012. I lavori per la costruzione delle nuove aule per 9 classi inizieranno una volta raccolti i fondi necessari.

Risultato 3. Supporto annuale per gli alunni frequentanti la scuola.

E' stato garantito il supporto scolastico per tutto il 2011 attraverso l'acquisto di cibo, la donazione di materiale didattico (acquistato in loco e/o inviato dall'Italia grazie alle raccolte di sensibilizzazione fatte in alcune scuole).

Altre attività realizzate in collaborazione con la scuola Great Valley

Presso la scuola Great Valley in agosto 2011 si è realizzata un'iniziativa di incontro e scambio interculturale fra il gruppo di giovani di Fabriano (AN) e i bambini della scuola.

Partirà nel 2012 il nuovo progetto "TWOgether" di scambio interculturale tra la scuola Great Valley di Kampala ed alcune scuole italiane.



Sostegno scolastico

Obiettivo

Sostenere i bambini e i giovani di Kampala e Moroto negli studi.

Attività

Pagare le tasse scolastiche a bambini e giovani nelle scuole primarie, secondarie e 3 all'università.

Risultati

- Sostenuti 6 studenti a Kampala;
- sponsorizzati 16 ragazzi a Moroto;
- a Moroto seguiti nella preparazione scolastica 11 bambini di strada che nel 2012 potranno iniziare le scuole primarie.

